



Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Monza



Monza Alpina

Numero 121 - Dicembre 2022 - Anno XLII

Monza e Brianza Alpina

“Onorare i morti
aiutando i vivi”

Spedizione in abbonamento postale (Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Milano)

PER LA PATRIA
A SOLIDARIETÀ

Editoriale	W gli Alpini	pag. 3
Detto tra noi	4 Novembre: perchè?	pag. 4
UPC		
Emergenza Marche		pag. 5 - 6 - 7
Esercitazione "Sebino"		pag. 8
Vita della Sezione		
... e gli Amici degli Alpini?		pag. 9
Napoli: 150° della fondazione del Corpo degli Alpini		pag. 10 - 11
A Lecco il secondo raggruppamento		pag. 12 -13
150° Truppe Alpine a Cassano d'Adda		pag. 13
58° pellegrinaggio in Adamello		pag. 14
2° memorial Eugenio Brambilla		pag. 15
Dai Gruppi		
Meda: centenario del monumento Sacratio ai caduti		pag. 8
Le cime raggiunte dal Gruppo di Usmate Velate		pag. 16
Trasferita in Calabria per il Gruppo di Meda		pag. 17
Casatenovo all'opera - Bellusco e la sagra di Santa Giustina		pag. 18
Un 4 novembre più intimo - S. Messa alpina per San Maurizio		pag. 19
Altri eventi - Una serata solidale		pag. 20 - 21
Lotta contro la sclerosi multipla - Una giusta protesta		pag. 22
Beata gioventù		pag. 23
Il tempo volava ...		pag. 24
A Bernareggio la S. Messa in memoria del Beato Don Gnocchi		pag. 25
65° di fondazione del Gruppo di Lissone		pag. 26
Cultura		
Salò, raduno sezionale Nozza Vestone		pag. 27
Rovato, assemblea straordinaria dei Presidenti		pag. 27
La fanfara alpina in concerto a Oulx - Festa di valle a Luino		pag. 28
Reggio Emilia - 64a adunata provinciale - Piacenza festa granda		pag. 29
Lecco 100! - Biella celebra il suo centenario		pag. 30
La tragedia di malga Villalta		pag. 31
Il campo scuola dei "grandi"		pag. 32
Attraverso i colori d'autunno nei colli brianzatesi		pag. 33
Ritrovarsi dopo trent'anni - Novembre di castagnate per Ronco Briantino		pag. 34
Giornata di ringraziamento e commemorazione		pag. 35
90° del Gruppo di Cinisello		pag. 36
Il resoconto di un anno		pag. 37
Ultim'ora		
La nostra domenica -		pag. 38
150 vette - L'iniziativa sezionale ha avuto successo!		pag. 39
In memoria - In memoria di Beppe Casiraghi		pag. 39

nza Alp

Monza e Brianza Alpina

Direttore Responsabile: Andrea Cremonesi

Graphic designer: Giampiero Carmagnola

Hanno collaborato: Roberto Viganò, Giampiero Carmagnola, Marco Pellucchi, Marco Biffi, Ambrogio Beretta, Lorenzo Nobile, Alessandro Buccino, Antonio Galimberti, Marco Radaelli, Adriano Lacchin, Diego Pellacini, Roberto Sironi, Enrico Casale, Carlo Torregiani, Rebecca e Vera, Antonio Dossi, Giorgio Alberti e Angelo Penati, Piero Schiatti, i Gruppi di Casatenovo, Bellusco, Bernareggio, Ronco Briantino e Sovico. Tutti i Gruppi che hanno inviato documentazione fotografica. Fotografie Marco Radaelli

Indirizzo mail del giornale: nzaalp@anamonza.it

Stampa: QUATTROpiùQUATTRO print - Bernareggio (MB)

Numero chiuso per la stampa il 31 ottobre 2022

W gli Alpini

Giampiero Carmagnola



Numero ricco questo del nostro giornale, che raccoglie articoli e e soprattutto immagini degli avvenimenti che si sono susseguiti durante questa estate. Dopo due anni di “chiusura” forzata causa pandemia, questa seconda parte del 2022 ha visto un fiorire di iniziative e, appunto, di avvenimenti che hanno consentito ai Gruppi di organizzare le loro manifestazioni e a tutti noi di ritrovarci, rinnovando quella voglia di stare insieme e quello spirito di amicizia che ci ha sempre caratterizzati, ma che ultimamente si era un po’ sopito. Non sto ad elencare tutto quanto è accaduto, lo troverete sfogliando nzaAlp, ma mi preme sottolineare che solo restando uniti e partecipando alle varie iniziative potremo tornare a quello spirito veramente “alpino” che i nostri veci ci hanno tramandato. Un grazie particolare all’illustrazione delle attività dei nostri volontari di Protezione Civile, che quando vengono chiamati sono sempre in grado di rispondere

“presente!”, come nell’ultima emergenza accaduta nelle Marche di cui potete leggere la cronaca dettagliata nell’articolo di Marco Pellucchi. Un grazie anche al nostro Roberto Sironi che con il suo articolo “... e gli Amici degli Alpini” pone in qualche modo l’attenzione sul futuro della nostra Associazione. Chi se non gli Aggregati e gli Amici porteranno avanti i nostri valori se non si provvederà, a livello istituzionale, ad istituire non già un servizio di leva, ma almeno un servizio civile o qualcosa di analogo, che possa aiutare i nostri giovani a capire che la vita non è formata solo da diritti, ma anche e soprattutto da doveri che, purtroppo, non sembrano essere sempre contemplati? E che dire del 150° di fondazione del Corpo degli Alpini: come noto il Corpo fu istituito all’ombra del Vesuvio il 15 ottobre del 1872, quando Re Vittorio Emanuele II firmò il decreto che diede vita alle prime 15 compagnie delle truppe da montagna dell’Esercito Italiano. Sapete

quante persone durante l’evento ci hanno chiesto notizie sul perchè gli alpini fossero a Napoli e quanti ragazzi ignorassero addirittura chi fossero quegli strani personaggi con un altrettanto strano (per loro) copricapo in testa? Insieme al Presidente Viganò e ai Consiglieri Battaglia, Lacchin, Simonelli e Sironi abbiamo partecipato agli eventi del venerdì e del sabato, ed è stata un’esperienza molto gratificante, nonostante la fatica (abbiamo percorso a piedi più di trenta chilometri tra sfilate e spostamenti vari) ma ne è valsa senz’altro la pena. Grazie infine a Rebecca e Vera che con le loro considerazioni sui campi scuola per “grandi”, testimoniano invece come i giovani rispondano con entusiasmo quando vengono stimolati nei modi corretti. Buona lettura quindi e sempre W gli Alpini!

La redazione tutta augura ai nostri affezionati lettori buone feste e un sereno 2023.

4 Novembre: perchè?

Roberto Viganò



In ogni città o paese si è celebrata la Festa del 4 Novembre, festa dell'Unità d'Italia e delle Forze armate. Un tempo in questa giornata, segnata in rosso sul calendario, si faceva vacanza da scuola e non si lavorava perché era una solenne festa civile: si ricordava la vittoria nella Prima guerra mondiale che aveva portato all'unificazione dell'Italia. Oggi la festa non ha più quella solennità e corre il rischio di perdere il valore che invece dovrebbe avere perché, come dice il nostro Presidente Favero, rimane *"... la giornata delle Forze armate e dell'Unità della Patria, una giornata carica di significati e di insegnamenti che ci vengono dalla storia; una giornata che, lo chiediamo con forza, meriterebbe a pieno la dignità di ritorno al rango di Festività nazionale."* Grazie a tutti gli Alpini, Amici e Aggregati che, nelle loro comunità, hanno partecipato numerosi e in maniera attiva alle manifestazioni e alle celebrazioni di questa importante ricorrenza.

Grazie perché hanno dato testimonianza di attaccamento alla Bandiera che è simbolo di unità e hanno dimostrato quale sia ancora oggi l'attualità di questa festa. Sono quattro le motivazioni che credo sia importante tenere presente nella festa dell'Unità d'Italia e delle Forze armate. Noi siamo presenti per:

- **CELEBRARE** un anniversario, quello della Vittoria nella prima grande guerra, che ha riportato l'Italia alla sua unità
- **RICORDARE** i morti di tutte le guerre, nella speranza che esperienze di questo tipo non si ripetano più
- **TRASMETTERE**, soprattutto alle nuove generazioni, i valori per i quali tante vite sono state consumate nelle guerre passate e nei quali noi ancora crediamo, anche se il pensare comune, oggi, va in opposte direzioni: la Patria con la sua bandiera simbolo di unità, di fratellanza e

libertà, la famiglia, cellula germinale della società civile, la solidarietà perché solo l'amore può sconfiggere l'odio e prevenire la guerra

- **RINGRAZIARE** i nostri soldati che, in Patria o impegnati in missioni all'estero per garantire pace e sicurezza, svolgono il loro compito con "straordinaria professionalità e competenza, con uno spirito di umanità che li fa apprezzare come un vero e proprio modello". E lo fanno con lo stesso senso del dovere che ha sostenuto e guidato i soldati che hanno combattuto in passato per consegnarci un paese, una Patria bella, unita, libera democratica e, speriamo per sempre, in pace.

Il Presidente
alp. Roberto Viganò

Emergenza Marche

(segue da pag. 6)

Marco Pellucchi

Definizione di EMERGENZA: circostanza imprevista, accidente, momento critico che richiede un intervento immediato.

L'espressione "stato di emergenza" non ha significato giuridico nell'ordinamento italiano, che invece, in situazioni del genere, prevede lo stato di pericolo pubblico. E sono proprio le situazioni di pericolo che vanno poi a determinare la tempestività degli interventi, la messa in atto di tutto ciò che può salvare abitazioni, materiali, aziende, e soprattutto vite umane. Mai come in questi mesi, sentiamo parlare di cambiamenti climatici, di mutamenti atmosferici, di scioglimento di ghiacciai e di una siccità così spiccata. Per questo gli eventi calamitosi si stanno sempre più moltiplicando, con le conseguenze che si portano appresso. Ed è ciò che è accaduto recentemente, ancora una volta, a cavallo del 15 e 16 settembre: una alluvione di intensità elevata ha coinvolto la regione Marche, in particolar modo le province di Ancona e Pesaro Urbino, con altrettante precipitazioni temporalesche che hanno riversato acqua a 90 mm all'ora dalle 19,00 alle 23,00, fino ad arrivare anche a quote di 400 mm. Ciò ha scatenato allagamenti e inondazioni di diversi corsi d'acqua, in particolare il fiume Misa, che ha provocato la piena più disastrosa. I centri urbani più colpiti, oltre a Senigallia, sono state alcune frazioni come Pergola, Arcevia, Barbara, Trecastelli, Ostra. Il nostro nucleo operativo di p.c., come altre realtà, nel mattino



del 19/09 è stato allertato con richiesta di intervento di volontari e mezzi, coordinati dal secondo RGPT. Seguono ore frenetiche nella stessa giornata, anche perché la stessa pc sezionale stava concludendo proprio un'esercitazione denominata "fiumi sicuri Sebino 2022" che ci aveva tenuti occupati per 3 giorni in terre bergamasche. Le risposte di adesione comunque arrivano presto in segreteria, e 6 volontari danno la propria disponibilità a partire nella mattinata di martedì 20/09. Due di questi volontari raggiungono il CMR di Cesano Maderno e con mezzi pesanti, mezzi movimento terra (mmt) e furgone si avviano verso le Marche. Si arriva verso mezzogiorno ad Ostra, e già all'uscita dell'autostrada di Senigallia, ci si rende conto del dramma che ha colpito quelle terre: strade coperte di fango, detriti di ogni genere: mobili, fango, sterpaglie accatastati ai bordi delle strade stesse. Il nostro punto di intervento è una frazione del comune di Ostra, e precisamente Pianello; giungiamo presso il campo base allestito dove veniamo registrati nella segreteria del campo, ci indicano la sede della bocciofila del posto, che è stata adibita a dormitorio, per poi ritrovarsi alle 14,00 per un breve briefing per l'inizio delle operazioni. Ci viene assegnata la pulizia del ponte sito sulla strada principale di collegamento delle varie frazioni cittadine. La furia dell'acqua sottostante aveva totalmente coperto il manto stradale con sterpaglie, rami,

(segue da pag. 5)

Emergenza

e tanto fango. Quindi per poter far passare i pedoni, iniziamo a liberare e caricare il camion di tutti i detriti e, dove non si riesce con le pale, si va di braccia. Generalmente nei vari cantieri il lavoro di sgombero finisce verso le 19,00/19,30; stiamo per lasciare la nostra postazione, mancano ancora alcuni metri di bordo stradale da ripulire, e veniamo a sapere dal capocantiere dei lavori che il giorno successivo passerà su quella via il corteo funebre delle 4 vittime di quella frazione. Basta un semplice sguardo tra di noi e l'autista del camion assegnatoci, non servono altre parole, non si rientra fino a quando il ponte sarà tutto ripulito, libero da ogni impedimento, affinché le persone possano passare liberamente in sicurezza ed accompagnare i propri cari; era il minimo che potessimo fare. Il giorno successivo, ci viene indicata una via per il nostro intervento, dove diverse abitazioni erano ancora in attesa di aiuto. Lo scenario è sempre lo stesso, volontari che entrano ed escono dalle case, cumuli di materiali, via vai di mezzi carichi di detriti, rumore di pale meccaniche, badili, getti d'acqua che tentano di pulire e cancellare sui muri quel segno di circa 2 mt d'altezza, limite che testimonia dove la piena è arrivata. Sempre dal capocantiere, viene chiesto alla nostra squadra di presidiare quella via e intervenire al fabbisogno delle famiglie ancora bisognose. Ci imbattiamo in una persona che ci chiede aiuto, dall'aspetto simpatico, barba bianca folta, occhialini che spesso scivolano sul naso, che vorrebbe si



ripulisse il garage, un deposito attiguo e il pollaio, visto che la casa era già stata ripulita in precedenza. È un territorio principalmente dedito all'agricoltura, con poche industrie, e quindi la maggior parte delle abitazioni hanno questi retro casa quasi tutti uguali. Iniziamo a ripulire con i nostri attrezzi, badili e carriere. Lo scenario non è dei più semplici, le galline rimaste vive se ne stanno accovacciate su quel che resta di un muretto, a terra solo fango e sporcizia. La stessa melma la troviamo nel deposito e nel garage: non sempre, però, si riesce a rimuoverla con le pale e i badili perché si trovano a terra tutti gli attrezzi, suppellettili, e materiali vari che riempivano gli scaffali all'interno di quei locali. Con la dovuta pazienza, si inizia quindi ad immergere le mani e a sollevare tutto ciò che si incontra, con a fianco il simpatico proprietario, che ci svela essere stato un capitano dell'esercito, poi diventato agronomo, e che ci indica cosa tenere o buttare. Si apre così, anche per noi, un mondo nuovo fatto di conoscenze: attrezzi che servivano per la raccolta delle olive, piccoli frantoi, strumenti per la pulizia e la sistemazione delle vigne, piccoli quadri, oggetti ornamentali della casa in uso ai suoi genitori, che rievocano un mondo tutto contadino, che forse ora difficilmente si potrà recuperare. Il giorno successivo continuiamo la ricerca di persone in difficoltà e ci viene segnalata una famiglia che avrebbe richiesto un intervento segnalato al nostro centro operativo. Si tratta anche in questo caso di liberare un passaggio pedonale tra due edifici, una legnaia, e due magazzini.



Marche

Ben presto, però, anche in questo caso, ci si accorge che i nostri attrezzi, per il momento, non riescono a sollevare il fango in quanto pieno di molteplici oggetti, mattoni, piastrelle impregnate di fango che, come ventose, rimangono incollate a terra. Così facciamo una catena con passamano, alla quale si aggrega anche un giovane ragazzo, facente parte di quella famiglia: viso sorridente, capelli arruffati e con una tuta ginnica, che presto con il fango, cambierà colore. Vuole aiutare, partecipare, non restare a guardare noi che faticiamo a ripulire i suoi locali. Nasce così un'amicizia, ci si racconta le proprie esperienze; la sua di musicista, suonatore di pianoforte che viaggia sul treno per tutto il territorio nazionale per concerti ed eventi, non ultimo suonare sul famoso treno Venice Simplon-Orient Express in giro per l'Europa. Il lavoro di sgombero prosegue, senza soste, il passaggio è finalmente libero; passiamo poi alla legnaia, dove la maggior parte della legna, purtroppo è inutilizzabile, ormai bagnata e ricoperta di fango e da buttare, come gran parte degli oggetti trovati nell'altro deposito, dove la piena deve aver rovesciato i mobili presenti, rendendo inutilizzabili anche dei vecchi libri, che il ragazzo però ha voluto ugualmente tenere; avrebbe poi cercato di ripulirli in un secondo tempo, tanto era l'attaccamento e i ricordi che riaffioravano da quei testi. La fatica era sempre più crescente, la gola seccava spesso in quei luoghi chiusi e maleodoranti e alla richiesta di una bottiglietta d'acqua, ci si stupiva che degli alpini ne chiedessero al posto del vino, ma che comunque ci si sarebbe sdebitati e ricordati di noi!! E così,



anche nei giorni seguenti, si procede con il solito rituale, con fango da spalare e luoghi da recuperare, ma con al nostro fianco persone del luogo, marchigiane, che anche nel dolore e disperazione ci vogliono ringraziare. È giunta anche l'ultima sera, ci si trova al campo sportivo, sotto la struttura adibita a sala refettorio, dove dei volontari del posto, per tutti questi giorni, hanno dedicato il loro tempo per preparare e rifocillare tutti i volontari impegnati nell'emergenza e quelle famiglie rimaste con l'impossibilità di cucinare nella propria abitazione. Ma per noi ancora una sorpresa, inaspettata: spunta dal fondo della struttura un ragazzo, quel ragazzo con i capelli arruffati, stessa tuta ginnica ormai infangata... il musicista! Si avvicina al nostro tavolo e ci consegna una boccia di vetro, forse 5, 8, o 10 litri di vino rosso "lacrime di mozzo d'alba", rosso marchigiano del luogo, regalandoci un sorriso e ricordandoci che ogni "promessa è un debito"! Rimaniamo senza parole, entusiasti di quel gesto inaspettato, semplice, che ancora una volta ci ricorda la bellezza dell'umiltà e della solidarietà, valori che vogliamo coltivare e di cui andare fieri. Ci salutiamo così, con un brindisi, tra abbracci, strette di mano e foto ricordo, con la speranza di aver portato un po' di sollievo e aver dato una mano al popolo marchigiano.

Esercitazione "Sebino"



Meda: centenario del monumento Sacrario ai caduti



... e gli Amici degli Alpini?

Roberto Sironi

Da un po' di tempo notavo che ai nostri momenti, ultimo la S.Messa di san Maurizio, nella chiesetta a Monza, partecipano solo coloro che portano il cappello alpino, e gli amici? Sono anche loro parte dell'associazione Alpini e lo statuto prevede un loro copricapo, da portare con orgoglio alle cerimonie, a cui anche loro hanno diritto di partecipare. Alla santa Messa in un paese qui vicino, sempre per San Maurizio patrono degli alpini, c'erano amici con il previsto cappello norvegese ed uno no. Alla richiesta di come mai non aveva un copricapo, alcuni dei presenti aggiungono, "ma lui non é un alpino!". ALLORA? E' si o no un AMICO DEGLI ALPINI, come da statuto dell'associazione? Uno sguardo alle foto dell'adunata di Rimini che mi ha gentilmente inviato il nostro fotografo ufficiale ANA Monza, l'alpino Marco che ringrazio, mi porta a fermare l'attenzione sul gruppo preceduto dal cartello AMICI DEGLI ALPINI. Messi in una posizione troppo ravvicinata ai precedenti diventano poco evidenti, è comunque bello vederli, contenti e bene inquadrati. A parte le polemiche delle ciabatte e altre, penso che per loro sia stato una piacevole ed orgogliosa partecipazione. Un esempio che spero porti altri a seguirli. Il problema delle 4 femmine ha fatto sì che, nel dopo adunata, si parlasse tanto, a mio avviso anche un po' troppo, di questi e non di altri aspetti. Anche sul nostro nza-Alp abbiamo letto articoli al riguardo, che forse sarebbero stati meglio letti su "L'alpino" e così avremmo avuto più tempo e spazio per alcune nostre considerazioni. Solitamente il bello, in proporzione, non viene molto considerato, il brutto viene criticato e così va in evidenza. Va detto che lo sforzo che il capogruppo di Lissone, Alpino Paolo, ha fatto per partecipare con i suoi giovani Amici degli alpini a questa adunata a Rimini, ha dato il suo risultato; inquadrati



nel nostro settore con alcuni di altri gruppi hanno ben rappresentato la Sezione. Sara' di stimolo per invitarne altri ad Udine ed aumentare il gruppetto.

Napoli: 150° della

Roberto Viganò



Le Truppe Alpine dell'Esercito hanno compiuto oggi 150 anni di vita al servizio del Paese e della comunità, celebrando l'anniversario nel cuore di Napoli, dove il 15 ottobre del 1872 Re Vittorio Emanuele II firmò il decreto n. 1056, che istituì le prime quindici compagnie alpine. Da allora i soldati di montagna italiani, destinati alla difesa delle Alpi, crebbero rapidamente in numero e furono organizzati in battaglioni e reggimenti che – lungo un secolo e mezzo – avrebbero partecipato in prima linea a tutte le principali campagne militari, oltre che alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali. Erano schierate in Piazza del Plebiscito, con lo sfondo di Palazzo Reale, dove ebbe origine il Corpo, tutte le Bandiere di Guerra dei Reparti alpini e a vocazione alpina, il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA), sul quale sono appuntate 209 Medaglie d'Oro al Valor Militare conferite ad appartenenti al Corpo, e tre compagnie in armi, rispettivamente del 9° reggimento alpini dell'Aquila

(brigata Taurinense), 8° reggimento alpini di stanza a Venzone (brigata Julia) e del Centro Addestramento Alpino di Aosta, insieme a una congrua rappresentanza della Protezione Civile e dell'Ospedale da campo dell'ANA. Numerose le cariche istituzionali intervenute alla cerimonia, avvenuta al cospetto del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale di Corpo d'Armata Pie-



tro Serino. Presenti il decano degli Alpini in servizio, Generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo, il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba e il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Sebastiano

Favero, oltre alle autorità civili, militari e religiose della Campania e di Napoli e ai familiari degli alpini caduti in servizio. Migliaia le "penne nere" in congedo provenienti da tutte le regioni italiane hanno colorato la piazza di "verde" – il colore delle mostri-ne del Corpo – con i loro vessilli e gagliardetti, in rappresentanza dei 340 mila soci dell'ANA. Al termine della cerimonia, scandita dalla musica delle Fanfare delle brigate Julia e Taurinense e dalla lettura della Preghiera dell'Alpino, dopo le allocuzioni ufficiali, l'omaggio da parte delle Frece Tricolori, che hanno sorvolato due volte Piazza del Plebiscito. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, nel suo intervento, ha dichiarato: *"Sono particolarmente orgoglioso di questa occasione, essendo io stesso figlio di alpino e avendo a mia volta un figlio negli alpini. Sono 150 anni che abbiamo visto gli alpini scrivere la storia e incastonarla con gemme preziosissime di eroismo. Essendo stato Comandante del COI posso dire che visitando le missioni all'estero, ovunque siano*

fondazione del corpo degli Alpini

passati gli alpini, da parte dei paesi alleati vengono spese parole di assoluto plauso: questo mi ha reso sempre particolarmente orgoglioso, nel raccogliere in giro per il mondo la gloria degli alpini e quanto da loro concretamente dimostrato sul campo." Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, nel corso del suo discorso, ha evidenziato: "... reputo un grande onore poter ringraziare a nome dell'Esercito, tutti gli Alpini d'Italia che, in questi 150 anni hanno servito la Patria, in uniforme e nei ranghi dell'Associazione Nazionale Alpini". Il Generale Serino ha poi aggiunto: "... fare il soldato è duro, farlo in alta montagna e con climi estremi lo è molto di più. Eppure, il vostro mestiere, di Soldati della montagna, lo fate in modo impeccabile. Grazie, siamo orgogliosi di voi. Buon 150°!" Successivamente è intervenuto il Comandante delle Truppe Alpine: "... la lunga storia degli Alpini è la storia di un impegno serio e generoso al servizio dell'Italia, nelle operazioni militari nazionali e internazionali e sul fronte delle emergenze. La caratteristica degli alpini oggi come un secolo e mezzo fa rimane la capacità di vivere, muovere e combattere in montagna e in climi artici, che abbiamo appena testato in una grande esercitazione internazionale che ha coinvolto 1.500 alpini. Oggi



le Truppe Alpine sono formate da uomini e donne che provengono da tutte le regioni del Paese e costituiscono una delle eccellenze dell'Esercito Italiano, e sono schierate sul fronte della sicurezza internazionale con un contingente che attualmente opera in Ungheria sul fianco orientale della NATO". (tratto dal sito: <https://alpini150.it/>). Anche la nostra Sezione era rappresentata degnamente: presenti il Consigliere Nazionale Penati, il Presidente Ro-

berto Viganò, i Consiglieri sezionali Simonelli per l'occasione Alfieri con il Vessillo sezionale, Battaglia (con gagliardetto di Albiate), Carmagnola (con gagliardetto di Ronco Briantino), Lacchin (con gagliardetto di Gorgonzola), Sironi (con gagliardetto di Villa Raverio) e il Gagliardetto di Seregno con il Capogruppo Viganò. Sono stati giorni impegnativi, ricchi di storia, ma soprattutto di emozioni forti che resteranno certamente impresse nel cuore di chi c'era.



A Lecco il secondo

La Redazione
Sabato 22 ottobre



La conferenza con i Presidenti



La Santa Messa



La sfilata

Domenica 23 ottobre: tipi da raggruppamento :)



raggruppamento



150° Truppe Alpine a Cassano D'Adda

Diego Pellacini

Per chi non ha potuto o voluto partecipare alla cerimonia del 150° della istituzione delle truppe alpine a Napoli si è svolta a Cassano d'Adda la tradizionale cerimonia presso il monumento dedicato all'ideatore delle truppe alpine, Giuseppe Perucchetti. Il Capogruppo, il Sindaco e anche il Presidente di sezione hanno nei loro discorsi ripercorso la storia del monumento e soprattutto delle commemorazioni a cui spesso ha partecipato anche il Labaro nazionale e notato, con un poco di rimpianto, che la principale manifestazione per i 150 anni di fondazione del Corpo degli Alpini si svolgesse a Napoli, luogo un poco inusuale, dove venne firmato il decreto istitutivo. Presenti per rappresentare la sezione di Mon-



za il Vicepresidente Vicario Diego Pellacini e i Consiglieri Domenico Facconi e Luca Motti con l'alfiere

Vittorio Airoldi, oltre ad una delegazione del gruppo di Trezzo d'Adda capeggiata da Maurizio Muraro.

58° pellegrinaggio in Adamello

Ambrogio Beretta

Nei giorni 21-22-23-24 luglio scorso si è svolto il 58° pellegrinaggio in Adamello, ben organizzato dalla sezione di Trento. Le 7 colonne partite nei giorni prima da diversi punti si sono riunite il sabato mattina per la cerimonia presso il rifugio Collini al Bedole, sito al termine della Val Genova. Numerosi erano i vessilli sezionali e i gagliardetti che, alla presenza del CDN e dei generali Francesco Figliolo, ex commissario per l'emergenza Covid, e Ignazio Gamba comandante delle truppe alpine, hanno onorato l'alzabandiera e la S. Messa. Tra loro, e ci ha fatto molto piacere incontrarlo, il nostro past president sezionale e Consigliere nazionale Mario Penati.



è partita la corposa sfilata per le vie del paese che è giunta alle scuole dove ha avuto inizio la cerimonia ufficiale con l'alzabandiera, le allocuzioni delle varie autorità presenti e, a conclusione, la S. Messa. Dopo

la cerimonia, trasferimento al vicino tendone per il rancio alpino ben preparato dai volontari ANA di Spiazzo. Al termine del rancio entrambi i generali si sono intrattenuti con gli alpini presenti concedendosi alle numerose richieste di foto. Sono stati emozionanti la presenza ed il contatto con il gen. Figliuolo e con il



Nel pomeriggio, alla presenza di Mario, alcuni alpini del Gruppo di Veduggio hanno presenziato alla deposizione della corona ai caduti presso il monumento di Carisolo. La mattina della domenica l'ammassamento a Spiazzo Rendena da dove



gen. Gamba, entrambi orgoglio per il corpo degli Alpini e per l'ANA. La nostra Sezione era ben rappresentata dal Presidente vicario Diego Pellacini e dal gruppo di Veduggio.



2° memorial Eugenio Brambilla

Lorenzo Nobile



Il torneo di bocce sezionale "Memorial Eugenio Brambilla" è un'occasione per aggregare e socializzare in modo goliardico con gli altri Gruppi della Sezione, dove partecipano non solo gli Alpini ma anche gli Amici, che pur non avendo mai preso in mano le bocce, giocano per passare delle serate diverse in allegria. Il tutto ha inizio alla bocciocfilia nuova Verdi di Concorezzo lunedì 3 ottobre dove 27 coppie si incontrano fino alla serata di giovedì per stabilire chi andrà in finale la domenica 9 ottobre. Tra un panino con il salame una birra e un bicchierino di grappa le serate passano in allegria e anche con qualche diverbio, subito placato dall'arbitro Alfio Villa, organizzatore del torneo, ma soprattutto Alpino. A sfidarsi le coppie dei gruppi di Arcore, Concorezzo, Macherio, Monza centro, Monza sezione, Usmate e Vedano al Lambro. Chi ruberà il primato alla coppia di Arcore formata da padre e figlio Donadoni? Ebbene sì, quest'anno tocca a noi di Concorezzo questo onore con la coppia padre e figlio "che coincidenza" Brambilla. Al secondo posto sempre noi con i giovanissimi Francesco e Diego, al terzo posto Arcore con Calloni Colombo e al quarto posto ancora Concorezzo con il giovane Samuele e Massimo. Anche gli sconfitti non sono andati via a mani vuote: hanno ricevuto una medaglia a ricordo della partecipazione. Al termine della



Primi classificati



Secondi classificati



Terzi classificati



Quarti classificati



finale ci siamo trovati all'oratorio S. Luigi per il terzo tempo dove tra una portata e l'altra il presidente Roberto ha intonato canti coinvolgenti tutti i



presenti. Ringrazio di cuore tutte le persone che hanno collaborato per la riuscita di questo torneo, i gruppi che hanno partecipato, la sezione di Monza, la bocciocfilia nuova Verdi, il capogruppo di Tregasio Adriano Sala per aver donato i trofei e la stella alpina in legno creata con le sue sapienti mani, e per ultimo ma non per importanza, l'Alpino Alfio Villa, che con la sua passione organizza in modo impeccabile questo evento. Spero di rivendervi il prossimo anno.



Le cime raggiunte dal Gruppo di Usmate Velate

Alessandro Buccino

“Salite su una collina al tramonto. Tutti hanno bisogno ogni tanto di una prospettiva, e lì la troverete”.
(Rob Sagendorph)

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo alcune fotografie che ci invia il Gruppo di Usmate Velate, e ci permettiamo di aggiungere un breve commento al celebre aforisma dell'autore inglese che Alessandro Buccino cita all'inizio del servizio fotografico, aforisma che ben si attaglia alle imprese che i nostri soci (e Gruppi) hanno compiuto in occasione del 150° anniversario della nascita del corpo degli Alpini. Anche se vengono riprese cime di montagne (e non già di colline), e non sia il tramonto, le sensazioni di pace e di serenità, oltre all'orgoglio di aver partecipato con successo alle imprese illustrate, devono aver pervaso gli amici del Gruppo di Usmate Velate, quando hanno raggiunto la sommità dei monti citati nel servizio. Quale prospettiva dunque, se non quella di aver contribuito al raggiungimento del traguardo delle 150 vette che la Sezione si è posta? (La Redazione)



Croce del Legnoncino 1.714 mt s.l.m. (Sopra Dervio)



Croce del Pizzaccio 2.589 mt s.l.m (Sopra S. Giacomo Filippo) Val Chiavenna



Croce Rocca Moross 2.135 mt s.l.m. (Sopra Tornetti TO) Val Viù



Croce del Pizzo Ragno Patqueso 2.289 mt s.l.m. (Sopra Trontano) Val Loana (Val Vigezzo VB)



Croce del passo Bozza di Trona 2.224 mt s.l.m. (sopra Gerola Alta SO) Val Gerola

Trasferta in Calabria per il Gruppo di Meda

Antonio Galimberti

biniere scomparso, che si è particolarmente dedicato in questi anni con i suoi familiari ed il cugino Carmine Lombardo per ricordare il sacrificio dello zio. La cerimonia è iniziata con la S. Messa celebrata nel Santuario della Beata Vergine del Rosario ed è poi proseguita con la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti Bonifatesi e lo svelamento della targa viaria. Hanno onorato



Lunga trasferta della delegazione del Gruppo Alpini di Meda in terra di Calabria per la titolazione di una via del centro storico di Bonifati in provincia di Cosenza al carabiniere Libero Leone, disperso in mare nel 1942 a causa dell'affondamento della nave Galilea che trasportava un intero battaglione di Alpini del "Gemona" con carabinieri e civili. La nave trasporto, colpita da un siluro inglese, colò a picco portando con sé un migliaio di vite, tra le quali appunto quella del ventitreenne carabiniere calabrese del quale, lo scorso 23 settembre 2022, il paese cosentino, nell'ottantesimo anniversario della tragedia, ha voluto fare perenne memoria dedicandogli una via. Alla manifestazione non ha voluto mancare il Gruppo Alpini di Meda con in testa il capogruppo Luigi Leone, nipote del giovanissimo cara-



la cerimonia con la loro presenza il prefetto di Cosenza Vittoria Ciaramella, il vicecomandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri Ten. Col. Luigi Di Santo, il sindaco Francesco Grosso, ufficiali, sottufficiali e carabinieri in servizio in questa vasta area del cosentino, gli aderenti di alcune Sezioni dell'Associazione Nazionale Carabinieri della zona ed appunto la delegazione del Gruppo Alpini di Meda composta da sette elementi



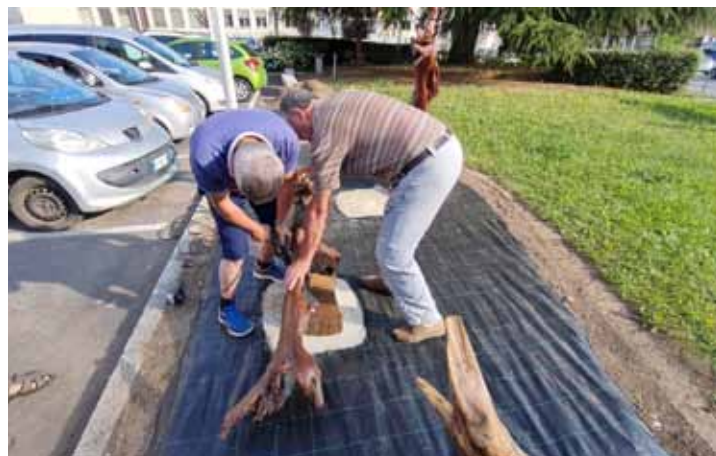
più un alpino bonifatese. Significativi e coinvolgenti gli interventi del sindaco Grosso, del sindaco emerito Antonio Goffredi, di Luigi Leone e di Antonio Galimberti che ha letto il messaggio del sindaco di Meda Luca Santambrogio. Il sacrificio di Libero Leone è stato ricordato il 2 giugno scorso anche a Meda durante il tradizionale alzabandiera al monumento ai Caduti dell'Arma che si trova nel vasto parco "Santa Giovanna Beretta Molla" del popoloso quartiere Polo della città brianzola. Particolarmente commoventi le parole in chiusura del Prefetto Ciaramella che ha voluto rimarcare la volontà, mai scemata in questi lunghi anni, dei familiari e di quanti si sono adoperati per questa onorevole causa. Gli alpini medesi sono stati accolti con calore e simpatia dalla popolazione locale, dalle autorità civili e militari per la loro partecipazione ad un evento così sentito dai cittadini di Bonifati nella lontana terra calabrese, mai così vicina a noi come in questa circostanza.



Casatenovo all'opera

Gruppo di Casatenovo

Dopo due anni difficili, prosegue l'attività di volontariato degli Alpini a Casatenovo. Il Capogruppo, Dino Pirovano, spiega *"Abbiamo deciso di aderire all'invito dell'Amministrazione comunale perché riteniamo giusto essere al servizio della comunità, questi e altri lavori che abbiamo fatto servono a rendere più bello il nostro comune."* L'assessore Daniele Viganò e il consigliere delegato alle manutenzioni, Umberto Beretta hanno dichiarato: *"In questi giorni gli Alpini hanno ritinteggiato le pareti esterne degli ambulatori di via Volta, troppo spesso oggetto di imbrattamenti da parte di giovani. Abbiamo voluto chiedere proprio agli Alpini di eseguire questo lavoro, nella speranza che i giovani possano cogliere il messaggio che sta dietro questa iniziativa ed abbiano cura e rispetto del patrimonio pubblico che è un bene di tutti. Un bene per cui persone responsabili si impegnano, faticano, sudano senza ricevere nulla in cambio se non la soddisfazione di essere utili alla comunità ed agli altri. A loro va il nostro ringraziamento, anche per aver partecipato a tutte le attività in favore dell'Ucraina e alla collaborazione con i centri per disabili e le scuole"*.



Nelle foto la preparazione e posa delle sculture dei ragazzi delle medie realizzate con le radici di robinia.

Bellusco e la sagra di Santa Giustina

Gruppo di Bellusco

Il nostro Gruppo, nell'ambito delle manifestazioni in onore della Compatrona Santa Giustina, inserisce ogni anno, nel programma, una serata con la presenza di cori della nostra Associazione. Quest'anno, nel rievocare i 150 anni della nascita del Corpo degli Alpini, è stata la volta del Coro A.N.A. "Nikolajewka" di Desio che, magistralmente, con canzoni alpine ha percorso le vicende della vita di Pino, soldato Alpino, e della sua famiglia nel periodo che va dalla fine del 1800 alla fine della Seconda Guerra Mondiale, che ha portato alla tragedia della ritirata di Russia delle truppe Italiane. Folta la presenza del pubblico stipato sugli spalti della palestra della Polisportiva Comunale, che ha applaudito, con grande calore, l'esibizione. Come si conviene in queste occasioni, hanno voluto portare il loro saluto



il Vicepresidente Vicario della nostra Sezione di Monza Diego Pellacini e il Sindaco di Bellusco Mauro Colombo. Pellacini ha sottolineato l'apporto concreto della nostra Associazione per la "SOLIDARIETA' GLOBALE" e in particolare quello della "PROTEZIONE CIVILE" di cui fa parte un Alpino del nostro Gruppo. La parola è poi passata al Sindaco che ha rinnovato la sua vicinanza alla nostra Associazione e al nostro Gruppo con questa frase: *"... alle nostre richieste di un vostro aiuto, la risposta è sempre stata una sola, PRESENTE"*. Ad avvalorare questa bella espressione sono intervenuti l'Alpino Luigi Boscarelli che ha messo in risalto la collaborazione ventennale con gli Istituti Scolastici e il Capogruppo Adelio Ravasi che ha fatto cenno alle altre iniziative sia in ambito comunale che sezionale. La serata, iniziata con il canto dell'inno nazionale, si è felicemente conclusa con l'ormai colaudato coinvolgimento del pubblico nel canto del nostro inno "il 33" e altri brani popolari della tradizione Alpina.

Un 4 novembre più intimo

Marco Biffi

Domenica 6 novembre il Gruppo Monza centro ha fatto il bis! Infatti, i soci del Gruppo, insieme alla Sezione, venerdì 4 novembre hanno partecipato alle manifestazioni organizzate dal Comune con tutte le Associazioni d'Arma: messa al Cimitero, deposizione di corone d'alloro ai monumenti dei caduti e alle 10,30 corteo da piazza Garibaldi a piazza Trento e Trieste per le allocuzioni ufficiali. Ma domenica 6 novembre abbiamo ideato una cerimonia più intima, praticamente solo per noi Alpini del gruppo, replicando il cliché, ma con una interessante variante. Alle

9,30 in 21 soci (successo strepitoso) ci siamo trovati al Cimitero per la deposizione di una corona d'alloro al nostro monumento con Inno d'Italia, canzone del Piave e silenzio d'ordinanza. Poi, per la prima volta,



siamo andati sulle tombe dei nostri "andati avanti" di recente, ovvero Beppe Casiraghi al campo 36, Sergio Montrasio e Dino Frigerio vicini nel campo 55. È stata una cerimonia suggestiva, con molto raccoglimento ed una sentita prece per i nostri indimenticabili amici alpini, cosa che vorremmo replicare ogni anno, anzi

allargando la visita anche ad altri, cercando di individuare i campi ove sono sepolti. Ciò per essere fedeli al nostro motto di ricordare i morti e non solo con le opere, ma anche con le emozioni! Alle 10,30 tutto il Gruppo si è spostato in Largo Alpini al nostro Monumento per la seconda corona d'alloro e con la ripetizione degli inni tradizionali. Alla fine alle ore 11 il nostro alfiere Walter Beretta ha voluto offrirci il caffè e, per chi lo voleva, anche un proseccino! Grazie Walter, molto gradito! È stata proprio una domenica diversa, emozionante per i valori d'amicizia sottesi e da replicare nei prossimi anni.



A Monza S. Messa alpina per San Maurizio

Marco Biffi

Giovedì sera 22 settembre alle ore 21 gli Alpini della Sezione di Monza hanno chiesto a Monsignor Provasi la possibilità di aprire la chiesetta di San Maurizio per officiare una Messa in onore del proprio Patrono San Maurizio. Grazie alla disponibilità di Monsignore ciò è stato possibile con l'apporto anche di Frate Michele, che ha concelebrato, e di frate Celestino che ha diretto i canti liturgici. Messa grande e cantata dunque, ben riuscita, molto sentita e seguita con attenzione da tutti gli Alpini e molte loro mogli. Chiesa strapiena con suggestivo



schieramento dei 30 gagliardetti dei Gruppi brianzoli lungo le navate laterali e del vessillo sezionale disposto sull'altare, come da tradizione. Raramente si sono visti tutti i 30 gagliardetti schierati e composti come

in questa occasione! E di questo dobbiamo rallegrarci! (traduzione: il Presidente è molto contento di Voi). La S. Messa si è conclusa col canto corale del brano di Bepi de Marzi "Signore delle cime" molto commovente, che per noi è l'inno sacro cantato per ogni alpino "andato avanti". Finita la funzione quattro chiacchiere, le foto di rito e la sorpresa di scoprire che Fra Michele è anche lui alpino. Bella cerimonia, con la promessa di replicarla l'anno prossimo.



La Redazione

In redazione pervengono molte fotografie non corredate da articoli. Le pubblichiamo con una semplice descrizione dell'evento / manifestazione.



Bellusco 3 novembre



Busnago 3 novembre



Ronco Briantino 3 novembre



Albate 4 novembre



Carnate 4 novembre



Meda 3 novembre



Ronco Briantino 4 novembre



Bernareggio 4 novembre



Busnago 4 novembre



Casatenovo 4 novembre



Cornate 4 novembre



Carate 4 novembre - Concerto alla basilica di Agliate



Gorgonzola 4 novembre



Vedano 4 novembre



Veduggio 4 novembre

eventi



Lissone 4 novembre



Macherio 4 novembre



Festa alpina Meda



S. Messa per San Maurizio a Carate



Milano: il treno



del Milite ignoto



Una serata interessante e solidale

La Redazione

In occasione di "Monza Montagna" il 16 novembre si è tenuta al Binario 7 di Monza un'interessante conferenza sul tema "Alpini 2.0" tenuta dal Ten. Col. Mario Renna, ufficiale del Genio Alpino. Nell'occasione il Gruppo di Monza Centro ha effettuato una donazione di 2.300 euro al Comitato Maria Letizia Verga.



Lotta contro la sclerosi multipla

Enrico Casale



Il nemico da combattere è di quelli cattivi. Di quelli che non hanno pietà. Ma insieme, tutti insieme, lo si può vincere o, quanto meno, limitare. Per questo il Gruppo alpini Monza centro si è unito agli amici della Associazione Arma aeronautica e all'Associazione nazionale Bersaglieri per dare una mano nella raccolta fondi dell'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism). Una malattia infida, la sclerosi multipla, che colpisce il sistema nervoso centrale, causando disturbi visivi, disturbi della sensibilità, fatica e perdita della forza. Si tratta di una patologia diffusa, la prima causa di disabilità neurologica nei giovani adulti dopo i traumi. Sabato 1 e domenica 2 ottobre le penne nere monzesi sono scese in campo per una vendita be-

nefica di mele. È stato un grandissimo successo. In due giorni sono stati venduti 110 sacchetti (ciascuno di 1,8 kg) di renette e civg (mele rosse). I proventi andranno interamente all'Aism. Ma come verranno utilizzati questi fondi? "Li impiegheremo nell'assistenza diretta e indiretta ai malati - spiegano i volontari di Aism - offriremo aiuto ai pazienti a letto, aiutandoli ad alimentarsi, lavarsi, ecc. Però garantiremo anche riabilitazione fisica, supporto psicologico (ai malati e ai loro famigliari), pacchi alimentari, sostegno nelle pratiche burocratiche". Si calcola che la sclerosi multipla colpisca 133.000 persone in tutta Italia delle quali 20.000 nelle province di Milano e Monza e Brianza. "Negli anni - osservano ancora i volontari di Aism -

la ricerca ha fatto passi da gigante. Ora è possibile fare una diagnosi precoce e sono disponibili cure che ne rallentano fortemente il decorso, garantendo una qualità di vita sempre migliore. C'è però molto da fare. Non è un caso che il 20% dei fondi raccolti con la vendita delle mele sia destinato proprio alla ricerca. È ad essa che ci affidiamo per un futuro migliore dei nostri pazienti". L'Associazione Nazionale Alpini non può essere indifferente a una sfida di questo tipo che ha un grande significato umano. Per questo motivo chi, tra le penne nere, gli amici degli alpini e i loro famigliari, volesse ancora offrire un contributo all'Aism può farlo collegandosi al sito www.aism.it/Milano. Come sempre, anche un piccolo gesto può fare la differenza.

Una giusta protesta

Marco Biffi

Organizzata dall'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) mediante vendita di mele e reclamizzata "urbi et orbi", l'iniziativa ha visto la partecipazione di molte associazioni fiancheggiatrici, tutte citate nei volantini distribuiti ... tutte, tranne gli Alpini! Il nostro capogruppo Andrea Melzi si è indignato e ha scritto una gentile, ma ferma reprimenda per l'onta subita. Ne riportiamo il testo: "Nel foglietto della associazione contro la Sclerosi multipla sono elencate tutte le Associazioni che collaborano con Voi, tutte tranne gli Alpini! Gli alpini non chiedono mai visibilità e mai la pretendono, però dopo anni che collaborano con Voi reputiamo una mancanza di rispetto l'elencazione di tutte le più disparate associazioni di volontariato senza menzionarci".

Beata gioventù ...

Alessandro Buccino

Beata gioventù una volta si diceva, gli anni passano o volano, forse a causa dei numerosi impegni dei quali siamo partecipi e non ci accorgiamo. Anche noi gruppo di Usmate Velate, come chi ci ha preceduto, siamo arrivati a "VENTICINQUE", sempre a disposizione della



nostra sezione di Monza e presenti sul nostro territorio comunale, impegnati per il bene del prossimo; veramente, per essere precisi, sarebbero due anni in più, causa il blocco Covid che ha colpito tutti. Non penso di dire cose nuove, ma i preparativi sono stati un continuo rincorrersi a causa della situazione sanitaria sempre in forse. È stato molto logorante e anche limitativo. Adesso che tutto è passato, posso affermare che tutto è andato bene, tutto è stato fatto come si voleva. TUTTO è durato poco rispetto al tempo necessario per i preparativi. Abbiamo confermato, riconfermato e alla fine festeggiato il nostro compleanno, sudato, dubitato, tirato, criticato, ma alla fine meritato. Penso ad un paragone noto a molti come la nostra naja: sofferta durante, ma rimpianta successivamente. Eravamo dentro da anni nei preparativi, ma non ci siamo resi conto fin quando non è partito il conto alla rovescia. Ci siamo risvegliati come da un letargo dove non c'erano alternative o scuse, né se né ma. Ricordando tutte le "pensate" fatte dai vari elementi del gruppo pare che le cose siano andate per il verso giusto, in tutti i sensi. Forse il settore che ne ha risentito maggiormente è stato quello economico: far quadrare i conti, co-



prire le spese in uscita con le misere entrate dovute alla situazione della pandemia non è stata cosa facile, ma abbiamo fatto un investimento i cui ritorni vedremo, con un po' di pazienza, in futuro. Accennavo a conferme, perché quello che ci ha fatto risvegliare è stata la data di scadenza del nostro grande evento, che ci ha fatto mobilitare e verificare lo stato di avanzamento lavori e delle forze in campo. Esatto, apro una piccola parentesi, perché come gruppo volevamo lasciare, dato l'importanza del nostro traguardo, un segno tangibile ed un ricordo a tutta la cittadinanza del nostro comune. Soltanto per non farci mancare nulla, il comune è formato da due paesi; quindi, abbiamo dovuto raddoppiare

stato, intonacato e verniciato una parte della cinta murale della Scuola dell'Infanzia Fracaro, che confina



Velate - Cappellina dell'oratorio

con il centro del paese stesso, accontentando anche l'Amministrazione comunale. Non male come ricordo del nostro compleanno vero?



lo sforzo aprendo due cantieri e portarli a termine. Nessun problema, conoscete gli Alpini, così a Velate abbiamo voluto risistemare con una accurata tinteggiatura l'intera cappellina dell'oratorio S.G. Bosco ormai consumata dagli anni e dai numerosi visitatori che la frequentano, mentre per Usmate abbiamo scro-



Usmate - Cinta murale prima ...



... e dopo i lavori

Il tempo volava ...

Alessandro Buccino

Il tempo volava, ma il continuo interfacciarsi con incontri o messaggi del comitato organizzativo e le "maestranze" del gruppo ha permesso di mantenere la rotta e le tempistiche. Inoltre, il tutto è stato gratificato anche grazie al rientro di alcuni alpini che si erano assopiti in questi anni, ciò ha dato più gioia ed energia a tutti. Gli Alpini del gruppo hanno partecipato, collaborato, criticato ma sempre con il fine di fare una bella festa. Sotto tutti gli aspetti si è cercato di coinvolgere e sensibilizzare la nostra comunità che, anche se a fatica, capisce il perché noi Alpini facciamo queste cose. All'interno del nostro ricco programma abbiamo voluto coinvolgere tutti, anche se qualche diffidenza o mancanza di tempo della popolazione si sono fatti sentire. Comunque siamo andati nelle scuole del comune per farci conoscere meglio, pur se per i bambini, la maggior parte dei quali non ha genitori o nonni alpini, la spiegazione non è stata sempre facile. Ab-



biamo allestito e tenuto aperta per due settimane un'interessante mostra sugli Alpini con immagini, cimeli autentici, realizzazioni artistiche e disegni dei bambini delle scuole dell'infanzia ... superlativo! Abbiamo invitato un ufficiale alpino, conosciuto anche a livello letterario e molto vicino al generale Figliuolo, a tenere una conferenza, ma di giovani o di altre persone al di fuori della cerchia alpina non se ne sono viste molte. È stata comunque una costruttiva serata ripassando la storia, cui si è aggiunta la presentazione del nuovo libro "Noi alpini ci siamo sempre" scritto dal nostro ospite Tenente



Colonnello Mario Renna. Sarà che è difficile essere Alpini ... però bisogna cominciare ad imparare. Nei tre giorni abbiamo fatto sfilare la Fanfara Orobica che ha scaldato le corde vocali di tutti, risvegliato gli animi, rispolverando canti alpini e prosciugando il rinfresco... bellissimo!

Santa Messa al campo, presso il



centro sportivo del comune, accompagnata dal Coro di Casatenovo e concelebrata da due sacerdoti di cui uno anche alpino ... sentitissima! Serata allietata dalla Banda di Usmate Velate con inedita rappresentazione delle vicende sulla Prima guerra mondiale... coinvolgente! Arrivata la domenica, la giornata regina, dove oltre al Raduno Sezionale, abbiamo festeggiato il venticinquesimo (+ 2) di fondazione del Gruppo; ammassamento con accurato



e puntiglioso servizio accoglienza (accompagnato dalla distribuzione incessante di acqua da bere data la temperatura), sfilata degli Alpini lungo le vie principali del paese accompagnati da tredici Vessilli sezionali e

quarantasette gagliardetti di Gruppo, al termine, tutti schierati davanti al nostro municipio, i discorsi delle autorità civili e militari ed il passaggio della stecca alla sezione di Concorezzo... impressionante! Piccolo trasferimento e, finalmente, tutti comodi con le gambe sotto il tavolo per il rancio alpino in un'inedita location, il centro civico della Corrada, sempre a Usmate Velate, rancio allietato da molti assoli canori di canti alpini, nati spontaneamente sulle varie tavolate, che hanno accompagnato le varie portate di buon cibo e del gradito vino senza disturbare nessuno. Purtroppo, sono poi giunti i saluti, la festa è volta al termine, prima un ultimo sforzo, l'ammaina bandiera che ha sancito la chiusura definitiva del nostro "compleanno" e poi il "rompete le righe" sperando di aver fatto felici anche i nostri "VECI" andati avanti. Come avete letto o partecipato di persona, sono state giornate lunghe e intense lasciando a tutti un " ... ISSIMO " bel ricordo. Termino dicendo GRAZIE a TUTTI, al nostro gruppo Alpini di Usmate Velate, agli alti ufficiali intervenuti: Gen. Bonato, Col. Cigolini, Col. Cernuzzi, Ten. Col. Renna, al Consigliere Nazionale Mario Penati nostro iscritto, che ci ha indirizzato sulle scelte, al Capogruppo Fabio Terenghi che ha incanalato al meglio le forze necessarie, all'Amministrazione Comunale e al Sindaco Lisa Mandelli, che hanno permesso supportato lo svolgimento della nostra Festa, alla Protezione Civile sezionale e alle nostre mogli per le numerose "assenze" da casa. A presto, viva gli ALPINI e ... rimaniamo in contatto.



A Bernareggio la S. Messa in memoria del Beato Don Gnocchi



65° di fondazione del Gruppo di Lissone

Roberto Sironi

Dagli appunti di Ruggero Sala vicesindaco di Lissone.
I 150 anni della fondazione del corpo degli alpini truppe di montagna.

(Don Bruno Fasani) "È dentro questi scenari che gli alpini sono chiamati a mettere in piedi palazzi, popolati di nobiltà. Non palazzi in muratura, ma palazzi morali, fatti di stili di vita, dove la verità della parola corrisponde a quella dell'animo, dove il servizio non persegue secondi fini, dove lo star bene degli altri è percepito come condizione per lo star bene di tutti, dove la pietà per le sofferenze altrui si trasforma in opere di compassione, dove la coscienza del noi ha il sopravvento su quella minuscola dell'io, dove il darsi da fare non ha bisogno di targhe o battimani... Speranza? Illusione? Lo stile del bene ha il suo fascino e la sua forza è capace di contaminare quanto il male. A noi il compito di cercarci e di fare nostro questo stile."



vero peccato perché si è trattato di una serata veramente interessante e voglio plaudire al corpo musicale di Usmate – Velate per la bravura nelle esecuzioni effettuate. La presenza degli Alpini ahimè è stata veramente scarsa: vero è che ognuno ha i propri impegni, anche di gruppo,



In occasione del 65° di fondazione del gruppo di Lissone ho presentato in veste di consigliere di riferimento e con il nostro Presidente Roberto Viganò alla serata a tema "LA GRANDE GUERRA", allietata dalla presenza del corpo musicale di Usmate e Velate. Per la verità l'evento è stato poco partecipato, un

ma tutti ci teniamo quando gli amici ci vengono a trovare in queste occasioni, perché con la loro presenza veniamo ripagati dalle fatiche necessarie all'organizzazione e alla buona riuscita delle manifestazioni. Stimolare alla partecipazione gli Aggregati, gli Amici degli alpini e soprattutto gli Alpini, particolarmente

coloro che conoscono solo l'adunata nazionale, servirà loro a fare un buon salasso di Alpinità. Dopo aver introdotto la serata e salutato i presenti, il Capogruppo Paolo Grottoli ha, alla fine, ringraziato i presenti, e ha quindi ceduto il microfono al signor Ruggero Sala, Vicesindaco di Lissone, che, con parole di lode nei confronti degli Alpini Lissonesi, ci ha coinvolti emotivamente a tal punto da che si è commosso lui stesso; parole che gli scaturivano veramente dal cuore. Mi è dispiaciuto di non aver potuto registrare il suo intervento, ma alla fine l'ho contattato per complimentarmi con lui e chiedergli, sapendo già che era difficile visto che erano frasi pronunciate in diretta, se poteva fornirmi un breve resoconto del discorso. Di seguito un suo sunto: *"L'orgoglio di avere nel nostro territorio uno dei gruppi alpini più anziani della Sezione di Monza, nonostante le difficoltà dopo tanti anni senza leva, riesce con gli amici degli alpini a rinnovare le tradizioni, con i valori che sono alla base di questo corpo, sempre votato al sacrificio, ma nel silenzio che contraddistingue gli Alpini. È tra i pochi gruppi che possono vantare una massiccia presenza di giovani, che, con l'ascolto e l'esempio dei "veci", si fanno portatori dei valori storici e culturali dell'Associazione Nazionale Alpini."* Ruggero Sala, Vicesindaco di Lissone in occasione del 65° di fondazione del Gruppo alpino cittadino.



Salò, raduno sezionale Nozza Vestone

Antonio Dossi



I consiglieri della Sez. di Monza Antonio Dossi e Luca Motti con l'alfiere Vittorio Airoidi erano presenti alla 68° Adunata Sezionale Nozza-Vestone, della Sez. Salò "Monte Suello". Dopo l'ammassamento e l'alzabandiera comincia lo sfilamento, partenza da Nozza, passando per Mocenigo, siamo arrivati a Vestone dove si sono tenute le allocuzioni (un po' lunghe per la verità). Tanti i sindaci e le autorità presenti, ai quali è stato presentato l'appello per l'introduzione del servizio civile obbligatorio: *"L'associazione nazionale alpini finirà, non i nostri valori"* ha detto il presidente Poinelli. Dal sopralzo che domina la piazza, gli interventi. Dopo Marco Scaglia e Marco Melzani, capigruppo di Ve-

stone e di Nozza, il sindaco ha posto l'accento sull'alpinità di Vestone, col monumento in granito dell'Adamello, l'auditorium intitolato a Mario Rigoni Stern, la piazza stessa dove si trovavano, le vie Reverberi e Battaglione Vestone, le due sedi dei gruppi, i cinque cittadini onorari vestonesi tutti alpini. Il saluto di tutti i sindaci presenti, molti dei quali non a caso col cappello alpino in testa, è stato dato dal presidente della Comunità montana, che ha ricordato come le Penne nere abbiano vissuto tragedie che purtroppo sono ancora oggi l'attualità. Emozione che ha spezzato la voce del presidente della Monte Suello, Sergio Poinelli, nel suo discorso, in cui ha ricordato i valori che contraddistinguono la nostra associazione destinata forse, come ha sottolineato, a concludere la propria storia, ma non la sua missione di pace e solidarietà. Per gli alpini in armi era presente il comandante del quarto Paracadutisti Monte Cervino, generale Fulvio Menegazzo, il quale ha sottolineato l'importanza di mettere da parte le divisioni politiche e di lavorare uniti per il bene della collettività. Purtroppo, dopo una lunga



salita, un pezzo in falsopiano e una non indifferente discesa, quando è stato il momento di tornare a Nozza per il tradizionale pranzo l'anca mi ha tradito e ho dovuto così chiedere un passaggio alla Pc della sezione di Salò, i quali gentilissimi hanno accolto favorevolmente la mia richiesta. Al termine dopo i saluti e i ringraziamenti siamo tornati alla, per me "lontanissima", automobile e infine a goderci il meritato riposo a baita.

Rovato, assemblea straordinaria dei Presidenti

Carlo Torregiani

Dopo due anni di covid che hanno stravolto e bloccato tutti gli appuntamenti alpini, Il Presidente Favero ha convocato un'assemblea straordinaria dei Presidenti di Sezione a Rovato, un appuntamento di confronto costruttivo dove si sono potute raccogliere tutte le criticità e i suggerimenti in vista dei prossimi eventi. La partecipazione è stata massiccia, quasi al completo l'organico, molte le proposte da parte dei presidenti, segno che questa assemblea era molto attesa e sentita. Gli interventi, pur rispettando la gerarchia alpina, hanno espresso i pensieri dei soci e dei capigruppo, evidenziando la voglia di migliorare e tenere vivo il senso associativo, elementi che



verranno tenuti presenti per dettare le future linee guida dell'Associazione. Il dibattito è stato molto positivo, con il contributo di tutti e condiviso da tutti. Da parte mia posso solo condividere la soddisfazione del Presidente e la speranza che quanto emerso dall'assemblea possa essere utile in futuro, per migliorare la crescita della nostra amata Associazione. Alpino Carlino

La fanfara alpina in concerto a Oulx

Antonio Dossi

In occasione dei festeggiamenti per il 100° di fondazione della Sez. Val Susa, e per l'iniziativa 150 Cime in onore del 150° anniversario dalla costituzione delle Truppe Alpine, il 27 Luglio a Oulx si è tenuto un concerto della Fanfara Alpina Taurinense. La manifestazione è stata organizzata per la chiusura dell'operazione "150 cime" con la scalata del Monte SUGURET (oltre i 3.000 mt di altezza) da parte della 34° compagnia "I Lupi" comandata dal Capitano Figliuolo, novello sposo e figlio del più noto Gen. Figliuolo, facente parte del 3° Reggimento Alpino comandato dal Col. Cameli. Era presente il Generale di Brigata Piasente, comandante della Brigata Alpina Taurinense. Dopo l'ammassamento in Piazza Garambois, le autorità militari e civili, le Sez. Val Susa, con il Presidente Sossello, Pinerolo con il presidente Buttigliero e Monza con l'alfiere Vittorio Airoldi e il consigliere Antonio Dossi, sulle note dell'Inno di Mameli interpretato dalla Fanfara Alpina Taurinense



hanno assistito all'alzabandiera; subito dopo è stata deposta la corona ai caduti, seguita dalla canzone del Piave e dal Silenzio. Al termine della cerimonia ufficiale è stata aperta la cittadella militare, dove i ragazzi, presenti in gran numero, hanno provato l'ebbrezza di scalare la palestra di roccia, l'attraversamento di un ponte tibetano e vedere alcuni mezzi messi a disposizione dal 3° Reggimento Alpino di stanza a Pinerolo. Dalle 17.30 alle 18.30 la Fanfara ci ha allietati con un concerto di brani tradizionali e moderni, applauditis-

simi dai presenti. Alle 19.30 ci siamo spostati al Campo base della 34° compagnia "I Lupi" il cui motto è "PIETA' L'E' MORTA", dove, in via del tutto eccezionale e in attesa che la cucina sfornasse i manicaretti per la cena, il comandante della compagnia ci ha fatto visitare il campo e ne ha spiegato l'allestimento. Dopo un arrivederci a tutti gli astanti, alle ore 23,00 circa abbiamo concluso una bella giornata, passata in ottima compagnia, con la promessa di rivederci ad un prossimo appuntamento.

“Festa di valle” a Luino

Antonio Dossi



Domenica 3 luglio 2022 la Sezione di Luino, in collaborazione con l'omonimo gruppo, che nell'occasione ha festeggiato il suo Centenario di fondazione, ha tenuto la tradizionale "Festa di Valle" (raduno sezionale). Alle ore 9.00 l'appuntamento per l'ammassamento con il vessillo della sezione di Monza che arriva puntuale con l'alfiere Vittorio Airoldi, scortato dai consiglieri se-

zionali, Antonio Dossi e Luca Motti. Dopo l'alzabandiera, alle ore 9.30, è stata posta nelle acque del lago Maggiore una corona in memoria dei caduti in mare o in lago, grazie all'arma dei Carabinieri che ha messo a disposizione una motovedetta. Alle ore 10.00 è partito il corteo fino a Piazza Risorgimento ove è stata posta la corona in onore ai Caduti all'omonimo monumento, che merita un racconto più dettagliato della sua epopea: nel 1921 veniva inaugurato un primo monumento che raffigurava proprio un alpino, esattamente un anno prima della nascita del Gruppo Alpini di Luino. L'opera dello scultore Michele Vedani (Milano 1874 – 1969) rappresentava l'alpino, il figlio più forte delle nostre montagne, nell'atto estremo

del suo olocausto che, alla visione della Vittoria, mandava l'ultimo suo saluto, l'ultima sua invocazione alla Patria. Vent'anni dopo, nel 1941, il monumento veniva sottratto ai lunisti; sbullonato, scalzato, veniva sacrificato per forgiare cannoni e granate. Al suo posto veniva collocata una colonna di sasso (che ora si trova nel parco di Villa Menotti, sede dell'Istituto Superiore Città di Luino Carlo Volonté). La colonna venne sostituita nel 1968 dall'attuale scultura opera di Pietro Zegna (Voldomino 1929 – Arona 2020). A seguire si è celebrata la Santa Messa al parco Ferrini. Al termine si è effettuato il passaggio della stecca per la festa di Valle 2023, stecca consegnata ufficialmente al Capogruppo e al Sindaco di Ponte Tresa.

Reggio Emilia - 64a adunata provinciale

Carlo Torregiani

Il 7-8 e 9 ottobre 2022 ha avuto luogo la "64° Adunata Provinciale ALPINI" organizzata dalla omonima Sezione e dal Gruppo di Reggio Emilia. La manifestazione ha avuto inizio venerdì 7 ottobre con la presentazione del libro "La luna sulle ali" di Nicola Zamberletti, fondatore della protezione civile italiana con la partecipazione di Lorenzo Alessandrini sindaco di Seravezza (LU), di Irene Priolo assessore all'ambiente e di Lanfranco De Franco Assessore alla protezione civile ed è proseguita poi sabato 8 ottobre con la cerimonia di inaugurazione della nuova sede del Gruppo Alpini di Reggio Emilia accompagnata dalle esibizioni della fanfara della Valcamonica e del Coro Tridentina e Orobica. Poi è avvenuto il lancio dei paracadutisti con il tricolore a cura della scuola

BFU di Reggio Emilia seguito dal concerto dei due cori. La manifestazione si concluse domenica 9 ottobre con l'immane sfilata lungo le vie della città e l'alzabandiera in onore ai caduti nella piazza della Vittoria. Le autorità hanno portato i loro saluti era presente anche il capo della segreteria Politica della Presidenza della Regione Emilia-Romagna Giammaria Manghi. A seguire la S. Messa celebrata nella Cattedrale di Santa Maria Assunta e al termine la consegna del Tricolore nella sala consiliare al Comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Ignazio Gamba in occasione del 150° anniversario delle truppe alpine. Giornate ricche di avvenimenti e partecipate sia da parte della popolazione che delle sezioni e dei gruppi Alpini; molto sentita la cerimonia della consegna



del tricolore che, accompagnata dalle parole del sindaco di Reggio Emilia Dott. Vecchi Luca, ha reso ancor più significativa. Non poteva mancare il rancio alpino in compagnia, con brindisi e canti accompagnati dalla fanfara e dai cori, che ha arricchito ulteriormente la giornata.

Piacenza "Festa grande"

Carlo Torregiani



Il 16 -17- e 18 settembre 2022 hanno avuto luogo la "69° Festa Granda" e il centenario della sezione che, dopo varie manifestazioni si è conclusa domenica 18 settembre ad AGAZZANO. Iniziata come di consuetudine con l'alzabandiera, la giornata è poi proseguita con la sfilata per le vie del paese, gremite di gente accorsa per partecipare e vedere gli Alpini. Hanno accompa-

gnato gli Alpini nella sfilata la "Fanfara Storica della Sezione A.N.A. di Vicenza", la "Fanfara Sezione A.N.A. Piacenza" e la Banda "Carlo Vignola" di Agazzano. Presente anche una rappresentanza del Reggimento Logistico Alpino Brigata "Taurinense" di Rivoli, nonché le autorità Militari, religiose e i Sindaci dei comuni; numerosi i vessilli delle sezioni e i gagliardetti. L'evento si è arricchito di una parte folkloristica inizialmente con il Reparto Storico Alpino Fiamme Verdi Udine, che ha ripercorso l'evolversi delle uniformi alpine nel tempo, sfilando con le diverse tipologie di divise e di cappelli alpini. Un'altra attrattiva molto seguita è stata la partecipazione del gruppo "I veci muli Alpini" che ha partecipato coi muli, come facevano gli Alpini degli anni passati incuriosendo specialmente i bambini che non li avevano mai visti e che, felicissimi, hanno fatto mille domande e facevano a gara per toccarli e accarezzarli. Di seguito è stata posata la corona



al monumento ai caduti quindi il Vescovo di Piacenza e Bobbio S.E. Mons. Adriano Cevolotto ha celebrato la messa e a conclusione della cerimonia è stata consegnata una donazione alla "Fondazione Govoni". Non poteva mancare il rancio alpino in compagnia, con brindisi e canti accompagnati da fisarmoniche e cori, con la partecipazione del coro della Valcuriasca che ha arricchito ulteriormente la giornata.

Lecco 100!

Diego Pellacini



In una calda ed afosa serata, il 27 luglio, si è celebrato il centenario dell'ANA di Lecco, inaugurando una targa commemorativa posta sull'ex albergo Croce di Malta, ovvero dove si riunirono, alla stessa ora e giorno e per alcuni anni a seguire, i soci fondatori 100 anni fa. Una semplice ma solenne cerimonia iniziata con l'Alzabandiera e proseguita con la benedizione della targa impartita dal parroco monsignor Davide Milani e dai discorsi delle molte autorità presenti e cioè la presidente della Provincia di Lecco Alessandra Hofmann, il sindaco di Lecco Mauro Gattinoni, il sottosegretario di Regione Lombardia Antonio Rossi, una folta delegazione di sindaci del territorio, il Comandante del V Reggimento Al-



pini Colonnello Massimiliano Cigolini e in rappresentanza del comando delle truppe alpini il Tenente Colonnello Mario Renna, insieme ai consiglieri nazionali dell'associazione Renato Spreafico e Mario Penati,



che ha concluso i discorsi portando i saluti del Presidente nazionale. Numerosissimi i Gagliardetti e diversi Vessilli tra cui quello di Monza col vicepresidente Diego Pellacini. Il Presidente sezionale Marco Magni



ha affermato: *"I valori non cambiano, sono sempre gli stessi. Abbiamo il sacrosanto dovere di trasmettere i valori che ci ha lasciato chi è morto sui campi di battaglia, dobbiamo farlo per i nostri giovani, per chi ha bisogno, per chi è in difficoltà, per gli anziani, per tutti quelli che bussano alla nostra porta. E un ringraziamento lo dobbiamo anche alle donne sempre al nostro fianco, perché ci sostengono e perché gli Alpini hanno un grande rispetto delle donne. Dobbiamo ripartire con forza, coraggio, determinazione, umiltà e anche semplicità, ma dobbiamo farlo tutti insieme."* La cerimonia si è chiusa con il ricordo di tutti i presidenti che si sono succeduti in questi 100 anni e con l'ammainabandiera.

Biella celebra il suo centenario

Roberto Viganò

La nostra Sezione era presente al Centenario della Sezione di Biella che si è tenuto il 30 ottobre con una grande e partecipata manifestazione, calorosa anche perché baciata da una giornata di sole primaverile. Spettacolare l'inizio della manifestazione che ha visto calare dal cielo, grazie ad alcuni esperti paracadutisti, un grande tricolore (500 mq!). A seguire la sfilata, che ha concluso la grande e ben organizzata kermesse, aperta dalla fanfara della Brigata Taurinense e dal Labaro Nazionale scortato dal Presidente Favero, dal Gen. Piasente, Comandante della Brigata Taurinense e dal CDN. Tante le Autorità che hanno voluto essere vicine alla Sezione, a dimostrazione dell'affetto che la Regione e l'intera comunità piemonte-

se hanno nei confronti degli Alpini. Emozionante vedere il past president Corrado Perona sfilare orgoglioso



portando il Vessillo della Sezione a dimostrazione che l'Alpino, quello con la A maiuscola, pur avendo assunto incarichi di prestigio all'interno dell'ANA, non rinuncia al servizio generoso con umiltà e disponibilità. Tra i vari discorsi delle Autorità che



si sono susseguiti in piazza (un po' troppo lunghi) degno di sottolineatura è il bell'intervento del Presidente della Regione Piemonte che, auspicando che Biella possa avere l'Adunata nazionale del 2024, ha ribadito la necessità di ripristinare un servizio di Leva obbligatoria che può solo fare bene ai giovani di oggi. Se questa manifestazione era una prova in vista della possibile Adunata a Biella del 2024 si può dire che l'esame è stato superato: complimenti e tanti auguri alla Sezione di Biella.

La tragedia di Malga Villalta

Gruppo di Sovico

Sono trascorsi 50 anni dalla sciagura che costò la vita all'alpino Luigi Corbetta, allora soldato di leva, e ad altri sei alpini suoi commilitoni del Battaglione Morbegno. Il 12 febbraio del 1972 una slavina travolse il plotone in esercitazione a Malga Villalta nei pressi del lago di S. Valentino la Muta in provincia di Bolzano. Nonostante le condizioni meteorologiche lo sconsigliasse, arriva l'ordine. "Si parte!" Questa imprudenza è costata la vita ai 7 alpini. Sul luogo della tragedia è stata eretta una cappella, ed ogni 5 anni, e soprattutto quest'anno nel 50°, il nostro gruppo con i gruppi degli altri alpini e con i familiari ed amici delle vittime ha partecipato alla cerimonia di commemorazione. "Qui c'è una croce, qui c'è una cappella con il nome e le fotografie dei giovani che hanno perso la vita. Il ricordo non si è sopito. Ciascuno di noi ha davanti agli occhi ognuno di loro, ragazzi con cui siamo cre-



sciuti, con cui abbiamo frequentato le scuole o più semplicemente abbiamo giocato. Ci si chiede che percorso avrebbe riservato loro la vita. Potremmo costruire cento, mille percorsi: tutti sarebbero appropriati. Ma la realtà si ferma a quei momenti

tragici del 12 febbraio 1972. E allora osserviamo le loro fotografie, imprimiamo nella nostra mente il viso di ciascuno di loro e serbiamo dentro di noi un ricordo nitido e vivo, perenne". Questo il ricordo del nostro gruppo. Il 50° è stato poi completato con un'altra suggestiva cerimonia, nella nostra sede, alla presenza anche di Enrico, fratello di Luigi. L'alpino Antonio Bellini del Gruppo di Foresto Sparso, Sezione di Bergamo, superstite della tragedia di Malga Villalta, ha scolpito nel legno sette croci e ne ha donato una a ciascun gruppo degli alpini travolti dalla slavina. Grati, abbiamo collocato la nostra "croce" in sede: ci ricordi Luigi e tutti gli Alpini, morti al servizio della patria e per un mondo migliore.



Il campo scuola dei “grandi”

Rebecca e Vera



CAMPO SCUOLA ANA PALUZZA



16-30 luglio 2022



Dal 16 al 30 luglio abbiamo partecipato al campo scuola alpini di Paluzza presso l'ex caserma Maria Plozner Mentil, in provincia di Udine. Sono state due settimane piene di emozioni e di divertimento trascorse tra lezioni teoriche e lezioni pratiche sulla vita militare e sul corpo degli alpini. Grazie a tutti i volontari abbiamo imparato moltissime nozioni riguardanti il soccorso alpino, la sanità alpina, la squadra cinofila e droni, la protezione civile, la squadra antincendio boschivo e quella di telecomunicazioni di emergenza.



Abbiamo anche avuto la fortuna di poter passare una giornata presso la caserma di Venzone con l'ottavo reggimento alpini di Tolmezzo, insieme abbiamo iniziato la giornata con l'alzabandiera e successivamente abbiamo imparato i vari ruoli dell'e-

sercito e provato a svolgere le attività come arrampicata, combattimento, radio, soccorso sul campo e molte altre. Non sono ovviamente mancati i giorni di camminata, abbiamo infatti visitato i luoghi intorno a noi dove è stata combattuta la grande guerra, come le trincee di Pal Piccolo o il museo e il tempio ossario di Timau. Con tutti e cinquanta i ragazzi, che



venivano da ogni parte di Italia, abbiamo creato un bellissimo rapporto di amicizia e condivisione dei valori che ci sono stati insegnati dalle persone meravigliose che hanno reso questa esperienza unica, gli alpini. Il motto di questi campi organizzati dall'ANA era infatti “mettere il noi prima dell'io” e un insegnamento in particolare c'è rimasto nel cuore è che “nessuno è indietro o in avanti, ma siamo tutti allo stesso fianco e allo stesso passo”.

Attraverso i colori d'autunno nei colli briantei

Alessandro Buccino



Gli impegni non ci sfuggono, anzi ci piovono addosso e ormai siamo dentro ad ogni "festa"; infatti le ricorrenze sono ripartite e a noi arditi alpini tocca fronteggiarle sempre nei migliori dei modi, anche se la "gioventù" avanza, ma soprattutto ci tocca combattere contro i numerosi paletti burocratici, di igiene o della sicurezza che ci attanagliano ogni volta. È ottobre, la "seconda estate", e ci vede impegnati sul campo per la ormai decennale "Camminata dei Colli Briantei", competizione podistica non competitiva - quest'anno accoppiata con l'iniziativa nazionale "Puliamo il Mondo" - attraverso il



verde dei comuni di Arcore - Casatenovo - Usmate Velate, per sensibilizzare, condividere, ammirare, respirare la nostra natura, il nostro verde. Tre percorsi sono inseriti nella giornata, rispettivamente 7-14-21 km da svolgersi a passo libero

logicamente assistiti sia in partenza, lungo il percorso e all'arrivo da un mirato ristoro a gestione alpina. Grazie alla sinergia delle varie associazioni locali, unite per l'evento, abbiamo coperto ed accontentato il nutrito "popolo" di camminatori e qualche "runner" con l'intento di far conoscere il bello che ci circonda e che spesso non ci accorgiamo di



avere. A tutto va aggiunto anche la tracciatura dei percorsi che è stata in buona parte seguita dal nostro gruppo di alpini. Non voglio dilungarmi in lunghi discorsi, sottolineo come riassunto della meravigliosa



giornata, che il bottino del gruppo "Puliamo il Mondo" purtroppo è stato molto pesante, ossia è stata raccolta molta sporcizia. I partecipanti più di trecentoventi iscritti, tutti soddisfatti e sudati hanno rinnovato all'unanimità il bel percorso gara e gradito il ristoro. Ciò fa sì che il lavoro svolto sia stato apprezzato, e ci permette di pensare già al pros-



simo anno sempre più "normale". Vi lascio alle "immagini", ricordo per chi le ha incrociate lungo i tracciati della gara, o incentivo e curiosità per ricercarle sul campo la prossima volta. Ringraziamo la disponibilità della Protezione Civile, l'artista Casiraghi Gino che ci ha omaggiato di una sua opera inerente la manifestazione dal titolo "La corsa campestre" esposto alla partenza e l'Amministrazione Comunale, primo sostenitore di questa iniziativa. Alla prossima, viva gli Alpini e ... rimaniamo in contatto.



Ritrovarsi dopo trent'anni

Carlo Torregiani

Ho saputo di una bella storia lunga trenta anni successa a tre commilitoni, tre amici che si sono ritrovati quasi per caso dopo tutto questo tempo. Mi sono recato a intervistare uno dei protagonisti, potremmo dire il principale Perego Luca orgogliosamente Alpino, a cui ho chiesto di raccontarci la storia di come dopo trenta anni si sono potuti rivedere. Luca è partito per il CAR nell'ottobre 1991 con destinazione Merano scaglione 8/91 e al termine dell'addestramento trasferito alla caserma "Ruazzi" di Bressanone al Battaglione Logistico Tridentina dove è rimasto fino al congedo. È lì che ha conosciuto, fatto amicizia e condiviso i mesi di naja con gli amici storici: l'Alpino Pisciali Elvis, l'Alpino Massimiliano Roversi e l'Alpino Enea Codazzi. Dopo il congedo, come la maggior parte dei militari, si sono persi di vista, ma il ricordo dei bei giorni passati assieme rimaneva come un tarlo dentro di loro, così dopo molti anni sono riusciti a ristabilire i contatti e hanno ricominciato a sentirsi prima saltuariamente per telefono, ma questo non faceva altro che aumentare dentro di loro la nostalgia e la voglia di vedersi. Il destino volle che una mattina, mentre Luca era al lavoro, ricevette una telefonata dall'amico Massimiliano nella quale diceva di essere nelle vicinanze col camion a scaricare; immediatamente Luca partì e si recò



A sinistra Luca Perego, a destra Massimiliano Roversi

sul posto, qui finalmente con immenso stupore si sono rivisti dopo trenta anni di lontananza, un'emozione indescrivibile, sembrava che il tempo si fosse fermato. Luca racconta con molta enfasi: *"ritrovarsi dopo trenta anni non è facile però è qualcosa di meraviglioso che pervade l'animo, riaffiorano i ricordi e come in un film si ripercorrono le tappe della vita militare passata assieme specialmente i momenti più belli, nulla è cambiato in noi siamo sempre gli stessi Alpini di allora, con lo stesso spirito alpino e con la stessa voglia goliardica di scherzare. La nostra amicizia non è stata scalfita dal tempo e dalle traversie della vita, ci vogliamo bene come allora e sicuramente adesso ci incontreremo più spesso anche con*

gli altri due commilitoni riuniti anche loro in breve tempo; Codazzi Enea di Buglio al Monte e Pisciali Elvis di Brescia compagni di vita indimenticabili. È un'esperienza che auguro a tutti di provare si vivono dei momenti unici irripetibili indelebili semplicemente, meraviglioso!!!" Che dire? Una bellissima storia a lieto fine. Non possiamo che unirci e condividere la felicità che hanno provato i protagonisti e augurare a tutti noi di poter ritrovare amici e commilitoni con cui si è vissuto l'anno di naja, per vivere momenti emozionanti indimenticabili come è successo a loro, un'esperienza che fa ringiovanire e ritempra l'animo; di questi tempi ne abbiamo bisogno un po' tutti. Viva gli ALPINI

Novembre di castagnate per Ronco Briantino

Gruppo di Ronco Briantino

Come ormai da tradizione, il nostro Gruppo ha organizzato le tradizionali castagnate novembrine. Quest'anno però l'impegno è stato doppio: una prima volta ci ha visti impegnati alla "Rosa Blu", residenza per diversamente abili, e di seguito replica alla RSA "La Rosa d'argento". Entrambi gli ospiti delle due residenze hanno molto gradito l'iniziativa.



La Rosa blu



La Rosa d'argento

Giornata di ringraziamento e commemorazione

Giorgio Alberti, Angelo Penati



Madonna, su alti pennoni, sventolavano ben dodici bandiere di nazioni Europee; presso la casa alpina di Motta si effettuarono diversi Concili Ecumenici Europei. All'iniziativa del-



la Proloco Casatese hanno risposto più di cento persone di Casatenovo guidate dal Sindaco Dott. Filippo Galbiati e dai valligiani della Val Chiavenna, degnamente rappresentati dal presidente del consorzio, signor Pietro Illia e dal signor Michele Bianchi. La giornata è stata molto uggiosa, con pioggia e freddo; la Madonna, si può dire, ha fatto aprire le nuvole: cessata la pioggia è stato possibile nel pomeriggio celebrare la funzione religiosa da parte del parroco di Campodolcino, Don

Marco Maesani, e da due sacerdoti Casatesi: don Angelo Cazzaniga e don Romano Crippa. Non potevano mancare gli Alpini di Casatenovo con il tradizionale picchetto, il gagliardetto sezionale e il trombettiere



e la lettura della preghiera dell'Alpino, effettuata dal l'Alpino Antonio Vismara, nipote del Cav. Vincenzo Vismara, seguita dalle struggenti note del Signore delle cime: ottima la prestazione del trombettista Alpino Giovanni Nonini. Entusiasmo, applausi, ringraziamenti, speranze per future occasioni simili, per rinvigorire una realtà suggestiva e significativa; così si è concluso il pellegrinaggio alla Nostra Signora d'Europa che ha voluto premiare l'iniziativa a Lei dedicata, fermando il brutto tempo nel momento più significativo della giornata. Don Luigi Re, sacerdote di larghe vedute, che volle intitolare il monumento alla nostra signora d'Europa, è tumulato nella struttura monumentale a sostegno della statua, sulla sommità dell' Alpe Motta sovrastante la Casa Alpina.

Madonna nostra Signora d'Europa all'alpe Motta in Località Madesimo di Campodolcino Sondrio. La Proloco di Casatenovo ha organizzato Sabato 3 Settembre 2022 una gita pellegrinaggio a Motta di Campodolcino, in onore della Madonna "Nostra Signora d' Europa"; la statua in rame sbalzato, realizzata dall'artista Egidio Casagrande, venne offerta dal Gruppo Alpini di Casatenovo grazie alla generosità del Cav. Vincenzo Vismara (Alpino Adamellino) alla casa alpina di Motta guidata da Monsignor Don Luigi Re. L'inaugurazione ufficiale sulla Serenissima dell'Alpe Motta venne effettuata a Settembre del 1958, con celebrazione della santa Messa da parte del Cardinal Montini, successivamente divenuto Papa Paolo VI. In quell'occasione, davanti alla

Di seguito l'articolo della "La Provincia della Valtellina - Valchiavenna", di Martedì 6 Settembre 2022

Bagnati ma felici, i 120 pellegrini che da Casatenovo (Lecco) hanno raggiunto sabato Motta di Campodolcino per fare visita al Santuario di Nostra Signora d'Europa, a quota 2.000 metri. "Ha piovuto tutta la mattina: invece di ritrovarci ai piedi della Madonna abbiamo rinviato la celebrazione al primo pomeriggio" dice Giorgio Alberti, alpino di Casatenovo, fra gli organizzatori. "Era prevista una tregua fra le 14 e le 15; abbiamo preferito andare prima ai Larici per il pranzo e poi al santuario per la Messa: così abbiamo evitato la pioggia". Ma non la nebbia, che ha fatto da corollario a tutta la celebrazione, rendendola però ancor più suggestiva. "Nonostante il maltempo, tutti i miei concittadini sono stati felicissimi di aver conosciuto la realtà della Madonna d'Europa-dice Alberti, fortemente voluta dal nostro Don Luigi Re e dagli alpini di Casatenovo, di cui mio padre Carlo è stato fra i soci fondatori nel 1955. Con lui Bartolomeo Chierchia, Giuseppe Farina, Modesto Mazzoleni, Angelo Pirovano e Vincenzo Vismara, presidente onorario degli alpini, contitolare del salumificio Vismara e benefattore del monumento alla Madonna". I membri del consorzio di Motta, guidati da Fausto Illia, presente sabato, garantiscono sfalcio e pulizia, ricambio delle bandiere, un decoro di fondamentale importanza, ma che ora non basta più. Occorre ricreare attorno alla Madonna dorata, l'entusiasmo dei primordi, le condizioni per il suo restauro e mantenimento. Un percorso avviato, anche se si tratta di dare veste formale e tanta determinazione perché i fondi necessari non saranno pochi. **E. Del.**

90° del Gruppo di Cinisello

Marco Biffi



Sabato 8 e domenica 9 ottobre 2022 si è tenuta l'adunata della Sezione di Milano per il 90° del Gruppo di Cinisello Balsamo. L'evento è stato organizzato su 3 giornate. La 3a, venerdì 14 ottobre presso la sede del gruppo per una conferenza del generale Carlo Caviglioso per il 150° truppe alpine "gli Alpini ieri, oggi e domani". Sabato 8 "Alpini in piazza" con sfilata nel comune di Cusano Milanino allietata dalla fanfara "Stars of Alps" di Villanuova sul Clisi (Bs) che ha concluso con il classico carosello nella piazza principale Tienanmen. Trattasi della stessa fanfara che era intervenuta al 24° CISA a Limone del Garda per la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti con successivo carosello lungolago. Fanfara suggestiva, molto nota, composta da un numero notevole di giovani scatenati che non disdegnano i numerosi bis richiesti. Li apprezzo molto! Tra l'altro c'era un bellissimo tempo. Domenica 9 giornata più sfortunata sotto una fastidiosa pioggia battente. Ho apprezzato l'ammassamento alle ore 10, così non ci siamo dovuti alzare alle 6 del mattino! In attesa dell'alzabandiera tutti imboscati nel bar di fronte al monumento ai caduti in viale Rimembranze dove il buon Lacchin mi ha offerto il caffè. Trovati anche gli amici di Seregno, capita-

nati da Roberto Viganò detto Decis (da non confondere col nostro Presidente) col quale condivide solo il nome, ma non la conduzione della sezione. Comunque, Seregno è l'unico gruppo sempre presente a tutte le manifestazioni con alpini a turno: sono un fulgido esempio di testimonianza di fedeltà. Infatti, pur essendo una sede vicina, nessun altro Gruppo dei nostri si è presentato. Ad esempio, per il Gruppo Monza c'era solo il sottoscritto col gagliardetto e Lacchin col vessillo. Sparuti e poveri pulcini bagnati! Altra reprimenda va alla Sezione di Milano che su 46 Gruppi ha partecipato con soli 18. Ho pensato intensamente alle prediche del nostro Presidente e i suoi richiami ad una maggiore presenza e fedeltà. Comunque, solito canovaccio: alzabandiera, deposizione di corona al monumento, sfilata per le vie cittadine, altra deposizione di corona nella centralissima piazza Gramsci proprio di fianco alla chiesa parrocchiale, con arrivo al Parco degli Alpini, vicino alla bella sede, con le allocuzioni finali della autorità presenti. Devo rilevare una certa "freddezza" della popolazione. Infatti, il tratto di sfilata in periferia ha visto molta gente incuriosita dietro le finestre, mentre in piazza persone al bar senza alcuna ovazione, ma solo incuriosite. Nel centro vecchio

assolutamente nessuno, nemmeno alle finestre. Purtroppo, noi alpini siamo avvezzi a ben altro! La sfilata si è conclusa al Parco degli Alpini, proprio di fianco alla bellissima sede inaugurata il 10 aprile 2000. Comunque, causa pioggia, i discorsi di rito sono stati brevi. Ha parlato il Capogruppo Angelo Spina per un saluto, il Sindaco Giovanni Ghilardi che ha sottolineato la nostra solidarietà ed il "contratto" morale di collaborazione col Comune auspicando altri 90 anni di prosecuzione. Per la sezione di Milano Giuliano Perini, che con Stefano Gandini è sempre stato l'anima del Gruppo di Cinisello, ha fatto un sunto della lunga vita del Gruppo ricordando i personaggi che hanno dato lustro e anima per tenerlo vivo e raggiungere vette sempre più importanti. I personaggi citati sono stati Angelo Riva detto Lino, il compianto capogruppo per 20 anni, che è stato il vero artefice della costruzione della nuova sede, poi papà Gandini, già direttore generale dell'ANA nazionale, e infine Beppe Parazzini, già presidente nazionale, che il 10 aprile 2000 sottoscrisse l'atto notarile di concessione pluriennale. Tutti personaggi che purtroppo non ci sono più e che hanno fatto grande e prospera la Comunità di Cinisello. La manifestazione si è chiusa con un ottimo aperitivo ed il pranzo sociale.

Il resoconto di un anno ...

Alessandro Buccino

Anche se in ritardo, chiaramente non voluto, eccoci qua, facciamo insieme un piccolo resoconto del nostro anno, l'anno della ripartenza, così come viene definito dopo il buio della pandemia. Siamo ritornati e spero che qualcuno abbia sentito la mancanza delle imprese del gruppo sportivo ANA Monza. Andiamo per gradi, dopo tanto silenzio un po' di normalità ci voleva. Bene, c'eravamo lasciati con la speranza di avere nelle nostre file nuovi sportivi per partecipare alle gare nazionali ANA che hanno ripreso a pieno regime nelle varie discipline sportive in lungo e in largo per l'Italia. Il silenzio la fa da padrona ma la tenacia premia sempre; in ca-

nuovo compagno di gara, diventato a tutti gli effetti Amico degli Alpini per il nostro Gruppo e per la nostra sezione di Monza. Come da tradizione per questi appuntamenti le emozioni sono sempre tante: preparativi, documentazione, organizzazione trasferita, giorno gara. E' sempre tutto intenso, ma molto soddisfacente e, come ripeto da sempre, da provare. Quest'anno per Maggiore dato che era anche la ripartenza, si volevano fare le cose in grande ovvero coprire entrambe le giornate di questi appuntamenti nazionali per assaporare tutto il cerimoniale previsto oltre alla gara e fare cultura. Per questo avevamo pensato al camper come punto d'appoggio come i professio-

da tutta Italia, biciclette bellissime e costose, molte facce conosciute e con il saluto "FINALMENTE SE VEDUM" era diventato il motto della giornata, logicamente scandito nei vari dialetti italici. Partenza a scaglioni come da protocollo Covid, tre anelli da percorrere a tutta birra con un misto di difficoltà per accontentare ogni concorrente con continui cambi di ritmo tra salita, discesa, tecnica, velocità, sconnesso, allagato, ecc. Tutto indimenticabile, come pure i cartelli "ATTENZIONE CINGHIALI" lungo il percorso. Organizzazione Alpina sempre all'altezza, in posti da urlo, con sprazzi di sole che non guastavano per la temperatura; sembra passata una vita dalla



alendaro quest'anno c'era la gara di slalom gigante ad Aprica il 10 aprile, purtroppo la carenza di materia prima (la neve) e le restrizioni ancora presenti per Covid durante l'inverno non ci hanno permesso di allenarci nel migliore dei modi e quindi abbiamo rinunciato alla partecipazione, sarà per la prossima. A seguire veniva la gara di MTB il 24 aprile 2022 a Maggiore (Novara) e qui abbiamo fatto centro, primo perché eravamo presenti, secondo abbiamo raccolto un nuovo atleta, terzo è stata tosta e adesso vi spiego il perché: per questa gara ho trovato e portato un

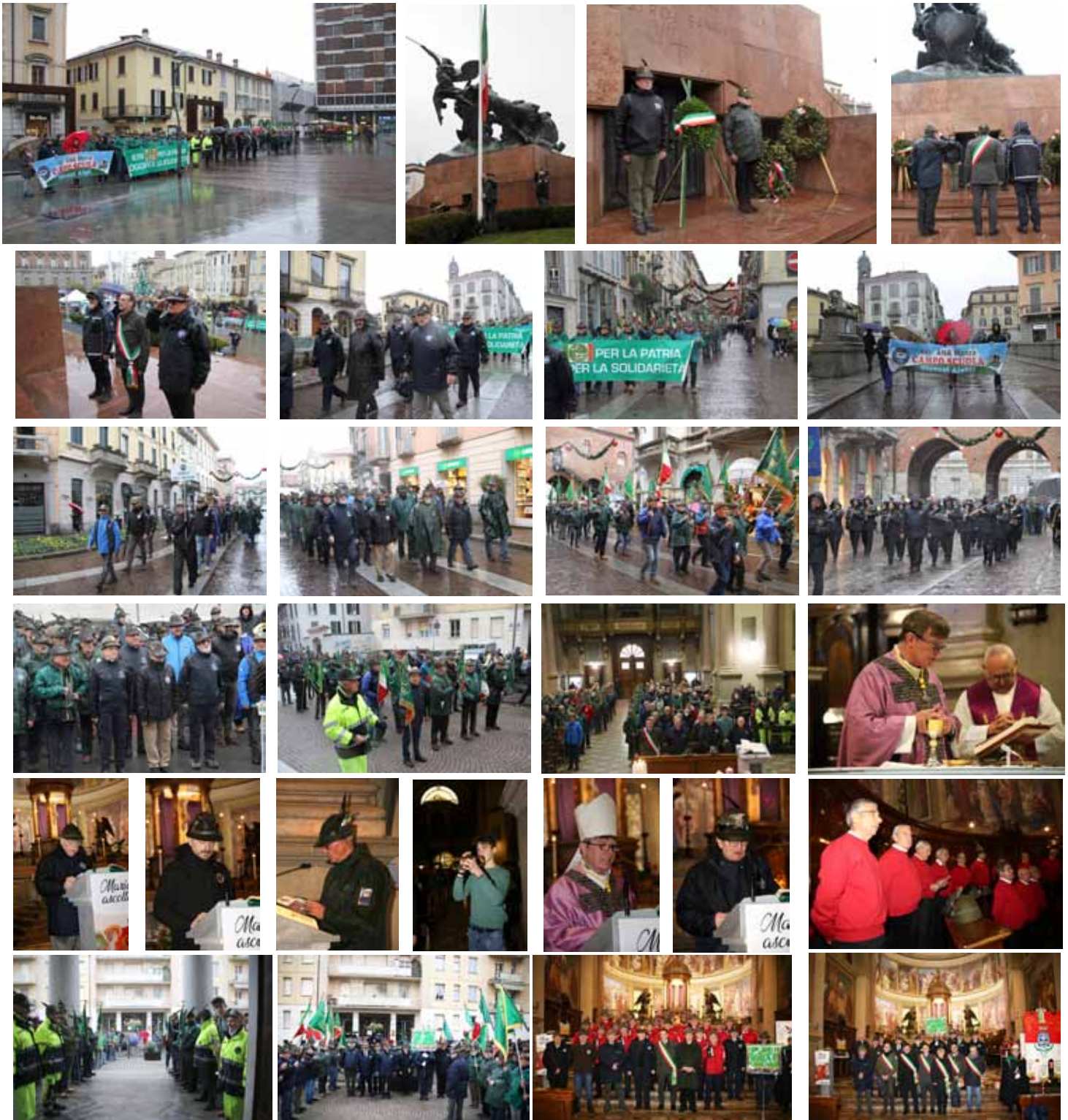
nisti ma purtroppo le previsioni meteo di allora non erano rassicuranti e quindi non abbiamo rischiato. E' stato meglio così perché il sabato prima un violento acquazzone aveva addirittura allagato la zona di arrivo della gara. Noi siamo arrivati di prima mattina la domenica e abbiamo trovato solo qualche grossa pozzanghera e molta "fanga" rossa perché il terreno dove si percorreva la gara era tutto di argilla. Registrazione senza problemi, ricognizione del percorso interessante ma fredda, tanto fango, concorrenti alpini ed amici degli alpini, circa trecento

situazione attuale (arida e asciutta). Grazie al nuovo compagno ed alla posizione di arrivo finale di entrambi, questa volta abbiamo raccolto più punti andando a migliorare la posizione in classifica della sezione di Monza, portandola più in alto rispetto alle gare precedenti. Come avete capito in queste poche righe la partecipazione a queste gare è sempre "TANTA ROBA" alla prossima. Il Gruppo Sportivo ANA Monza ti aspetta sempre. Passa senza impegno in sezione a Monza al mercoledì dopo le 21 per avere maggiori info. Grazie e ciao!

La nostra domenica

Giampiero Carmagnola

La "nostra" domenica è una manifestazione che ben rappresenta, e ci rappresenta in particolare, nel mettere in pratica uno dei nostri motti, "Onorare i morti aiutando i vivi". Nonostante il tempo inclemente che purtroppo ci ha accompagnati durante le cerimonie in piazza Trento e Trieste (alzabandiera e deposizione della corona di alloro al monumento ai Caduti) e anche durante la sfilata per le vie del centro - ma gli Alpini non si lasciano certo intimidire dalla pioggia - domenica 4 dicembre, come ogni anno, abbiamo celebrato la S. Messa nella Chiesa di San Gerardo per ricordare i soci della Sezione "andati avanti", in particolare coloro che hanno posato lo zaino a terra nel corso del 2022. Celebrata dal Vicario Episcopale Monsignor Luciano Angaroni, la funzione, accompagnata dal coro "Nikolajewka" di Desio, ha visto la partecipazione di numerosi alpini, dei gagliardetti di quasi tutti i Gruppi e anche di un vasto pubblico. Al termine rancio alpino alla Baita di Carate.



“150 vette”- L’iniziativa sezionale ha avuto successo!

La Redazione



Nella fotografia a fianco il saluto dei soci che hanno raggiunto, sabato 26 novembre, la vetta del monte Barro, chiudendo virtualmente, con la 150a cima, il progetto “150 vette”, voluto dalla Sezione per festeggiare e ricordare il 150° anniversario di istituzione del corpo degli Alpini. E' un'anteprima di ciò che troverete nel prossimo numero speciale di nza-Alp, numero interamente dedicato all'iniziativa; un grazie di cuore a tutti i soci e ai Gruppi che vi hanno preso parte, decretandone il successo.

In memoria di “Beppe” Casiraghi

Piero Schiatti



Un altro Alpino, tra i migliori, è andato avanti, troppo presto per età e troppo velocemente; in base ai sintomi sembrava una cosa abbastanza normale, ma poi con le indagini mediche si è rivelata prima non certa, poi tragica. Ho scritto “tra i migliori” perché queste qualità si riscontrano quando i soci vanno avanti, lasciando un vuoto che si fa sentire. Il suo modo di fare era appunto quello di fare senza tanti “se o ma”, ma agendo in modo giusto, equilibrato e necessario. Queste qualità le dimostrano i fatti che ha conseguito sotto la naja. Classe 1957, assegnato al secondo artiglieria da montagna – Gruppo Vicenza, 20a batteria - congedato con il grado di sergente; è evidente che si preparò con impegno e volontà, assu-

mandosi anche le responsabilità del caso. E lo dimostrò anche quando nel 2004 entrò nell'ANA, nel Gruppo Monza Centro, di cui, dopo qualche anno di “addestramento” divenne Capogruppo per un mandato triennale, dal 2014 al 2017. Dopo questa esperienza non volle più candidarsi perché gli erano stati prospettati problemi di responsabilità nella gestione del Gruppo; evidentemente erano voci di persone più propense alla burocrazia che all'agire con buonsenso e con la testa, come ha sempre dimostrato Giuseppe. Nonostante tutto accettò di rimanere nel Consiglio di Gruppo, rappresentandolo anche come Alfieri in tutte le manifestazioni istituzionali, sia cittadine che extra sezionali e nazionali. Questo era Beppe, come del resto deve essere un alpino che per il bene del gruppo non esita a fare rinunce e sacrifici personali. Aveva un ottimo carattere, propenso all'amicizia; in particolare, per quello che mi riguarda, aveva un certo rispetto nei miei confronti, rispetto dovuto forse alla mia età o alla mia lunga militanza nella Sezione prima e nel Gruppo poi. Mi telefonava per conoscere la mia disponibilità per qualche rappresentanza, vuoi per presenziare alle esequie dei soci

andati avanti, per leggere la preghiera dell'alpino, o per partecipare ad eventi di altre associazioni d'arma. Veniva a prendermi con la sua auto e durante il tragitto avevamo la possibilità di discutere di fatti personali o inerenti al Gruppo. La sua presenza in sede è sempre stata costante, in modo da essere sempre a contatto diretto con gli associati al Gruppo: sapeva ascoltare gli altri e offriva sempre la sua disponibilità e amicizia incondizionata. Mi è stato chiesto di leggere in chiesa la preghiera dell'alpino alla sua cerimonia funebre; ho accettato perché mi ritenevo obbligato, per l'amicizia vera che mi legava a lui, ma il compito più arduo è stato quello di dover salutare un amico, un alpino vero andato avanti, tanto che verso la fine della lettura mi sono inceppato un po', ma sono riuscito a superare il momento con un respiro profondo. Ancora una volta voglio rivolgere da queste pagine le mie più sentite condoglianze alla moglie Patrizia e al figlio Davide, anche a nome del Gruppo e di tutte le persone (Alpini, Presidente sezionale e Consiglieri) presenti alle esequie. Ciao Beppe, arrivederci

Sempre tuo Schjpiè

Domenica
5 marzo 2023
Ore 9,30



Auditorium Comunale
Piazza Gioia
Nova Milanese

In osservanza all'art. 32 dello Statuto Nazionale dell'ANA e degli articoli 7-8-9-10-11-12 del Regolamento Sezionale, **emergenza Covid permettendo**, è convocata la:

ASSEMBLEA ORDINARIA

dei Soci iscritti alla Sezione di Monza che si terrà presso presso l'Auditorium Comunale di Nova Milanese, **DOMENICA 5 MARZO 2023**, alle ore 07,00 in prima convocazione e alle ore 09,30 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente **ORDINE del GIORNO**:

1. verifica dei poteri
2. nomina del Presidente, del Segretario dell'Assemblea e di n. 3 Scrutatori
3. approvazione del verbale dell'Assemblea precedente
4. relazione morale 2022 del Presidente sezionale
5. discussione e approvazione della relazione morale 2022
6. relazione finanziaria del Tesoriere sezionale
7. discussione e approvazione del bilancio 2022
8. determinazione della quota associativa per l'anno 2024
9. rinnovo cariche sezionali: Presidente di Sezione e Consiglieri sezionali
10. nomina dei delegati per l'Assemblea Nazionale

Attenzione

Registrazione delle presenze durante l'Assemblea dei Soci

Come in passato, sarà possibile registrare la propria presenza, utilizzando il tagliandino con il codice a barre che trovate all'interno di questo numero del giornale sezionale. Tale codice a barre è unico per ciascun socio iscritto all'ANA.

Per coloro che dovessero dimenticare di portare con sé il codice a barre sarà comunque possibile registrarsi seguendo il metodo tradizionale, dietro presentazione della tessera associativa valida per il corrente anno.

Si ricorda che coloro che dovessero votare "per delega", dovranno presentare il codice a barre degli alpini che non potranno essere presenti (i deleganti); questi ultimi, per quanto ovvio, dovranno consegnare il proprio codice a barre al socio che li rappresenterà. E' ammessa la presentazione di massimo due deleghe per ogni partecipante.